IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 229 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 21 AGOSTO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Monopolio e riforma elettorale

L'estate è indubbiamente per i giornali — in ispecie se a otto pagine — la stagione più difficile e laboriosa, causa la deficienza di temi o soggetti che si prestino sovrattutto agli articoli politici o in genere adatti alla parte più importante del giornale.

Se l'estero non fosse venuto in aiuto con le notizie ed i commenti quasi quotidiani circa le trattative franco-tedesche per il Marocco, le quali grazie al cielo accennano ad entrare in una seconda fase e se non fossero opportunamente sopravvenuti in queste ultime settimane gli scioperi inglesi con abbondanti notizie le quali minacciano (pur troppo!) di cessare, poichè pare proprio che si sia entrati nella via di una pacifica soluzione: e se all'interno non fosse accaduta all'improvviso la sciagura della *San Giorgio* che offrirà per qualche altra settimana un certo alimento, i giornali si sarebbero essi trovati facilmente tra le secche.

Una prova si ha nel fatto che molti nostri confratelli avevano di già iniziata, e fanno del loro meglio per ampliarla, una graziosa polemica che potrebbe anche servire di soggetto ad una commedia brillante dal titolo: *Monopolio o riforma elettorale?*

Poichè la polemica che si viene svolgendo e minaccia di prendere notevoli proporzioni, consiste specialmente nel sapere se alla riapertura del Parlamento si dovrà dare la precedenza alla riforma elettorale o al progetto di monopolio sulle assicurazioni della vita.

Gli organi della parte più radicale della Camera — repubblicani e socialisti — propugnano la necessità di spingere innanzi ad ogni costo la riforma elettorale, poichè, dicono essi, se non si modifica la costituzione della Camera non è possibile *andar innanzi* con qualunque altra riforma importante.

Altri organi invece dicono che il Governo si è impegnato di dare a novembre la precedenza al monoplio sulle assicurazioni vita e non si può quindi pretendere di far precedere la riforma elettorale. Vi sono poi i terzi che prendendo occasione di queste due tendenze, pronosticano che l'on. Giolitti finirà col cedere alle pretese dell'estrema.

A noi pare che questa polemica sia completamente oziosa. La Camera ha iniziata e chiusa la discussione generale sul progetto delle assicurazioni con un voto di grande maggioranza per il passaggio agli articoli.

Furono presentati nelle ultime sedute alcuni emendamenti importanti, che il Ministro ha consentito in massima venissero trasmesi alla Commissione *parlamentare.*

Evidentemente prima della riapertura del Parlamento la Commissione e il Ministero li esamineranno e si metteranno di accordo su quelli che crederanno convenienti di accogliere, non accogliere o modificare.

Posto ciò è chiaro che in omaggio alla procedura più elementare la Camera deve, appena riconvocata e dopo l'esposizione finanziaria, riprendere e condurre a fine la discussione sul progetto delle assicurazioni.

D'altra parte come si può supporre che essa, la Camera, possa dare la precedenza alla riforma elettorale, che è ancora all'inizio dell'esame da parte della Commissione, alla quale si deve naturalmente lasciare il tempo necessario per discutere un progetto di tanta mole e di così grande importanza per la vita politica della Nazione?

Non diremo che si debba impiegare per l'attuale riforma il tempo che si dovette impiegare quando il problema dell'allargamento del sufragio venne sul tappeto per la prima volta: ma il credere che si possa procedere a tamburo battente con una riforma così ampia e così radicale, come questa, che tocca l'essenza del regime parlamentare è una vera assurdità.

Lo studio della riforma elettorale da parte della Commissione deve senza dubbio essere condotto con sollecitudine per poterla applicare nelle future elezioni: ma questo si può fare e si farà senza scompaginare il programma dei lavori legislativi, senza ritardare cioè la definizione del progetto sulle assicurazioni con una sospensione dannosa per tutti, nè, rinviare altri progetti pronti e non meno importanti, fra cui quello dei servizi marittimi.

Vedano dunque i nostri egregi confratelli e le nostre non meno egregie consorelle di trovare qualche altro tema di maggiore attualità ed opportunità — fosse pure il riordinamento del Benadir o la ricostituzione delle foreste vergini e imbalsamate.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Parigi**, 20. Il *Temps* reputa che le circostanze che hanno presieduto alla firma dell'accordo russo-tedesco ne attenuano la portata. D'altronde essa non pregiudica la relazioni generali delle Potenze. La Francia augura che il trattato apporti alla Russia apprezzabili benefici.

Il *Journal des Débats* esprime un parere analogo.

(S) **Pietroburgo**, 20. Commentando l'accordo russo-tedesco, il *Rossia*, organo ministeriale, dichiara categoricamente che questo accordo non avrà influenza sul raggruppamento attuale delle Potenze e che gli interessi della triplice alleanza come quelli della triplice *entente* non soffriranno. L'alleanza franco-russa e l'amicizia con l'Inghilterra rimarranno sempre la base della politica russa.

Consiglio di Ministri in Francia

(S) **Parigi**, 20 — L'*Echo de Paris* dice di avere appreso ieri sera che il Consiglio dei Ministri che doveva riunirsi il 7 settembre per occuparsi del bilancio, sarà tenuto prima ed avrà luogo giovedì o venerdì prossimo a Rambouillet, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, Fallières.

L'oggetto principale del Consiglio sarà l'esposizione di Caillaux, in seguito al suo colloquio con Cambon, dello stato attuale dei negoziati franco-tedeschi circa il Marocco.

Tutti i Ministri saranno presenti al Consiglio, che sarà di capitale importanza.

DA PARIGI

Per interruzione di linea, questa notte non ci è pervenuto il consueto fonogramma da Parigi.

PARLAMENTI ESTERI

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 20. L'Assemblea proclamerà domani la Costituzione..

L'elezione del Presidente della Repubblica avrà luogo giovedì e l'elezione del Senato venerdì.

Continuano i negoziati fra i gruppi dei deputati per la scelta del Presidente.

Nel Marocco

Le trattative franco tedesche

(S) **Parigi**, 20. — Il *Petit Parisien* afferma che il governo della Repubblica è disposto a mantenere con estrema fermezza, nei negoziati con la Germania circa il Marocco, il punto di vista che ha fin qui difeso.

Le discussioni che ebbero luogo hanno avuto il doppio torto di proseguire a scatti con intervalli irregolari e di aggirarsi intorno a scopi imprecisi.

Si cerca di evitare discussioni troppo serrate e di esporre i propri pensieri in termini fuggevoli. Kiderlen Waechter non propose mai un programma di scambi definitivo. Ci si mantenne in generalità classiche circa il Marocco, non essendo sufficientemente stabiliti i vantaggi che la Francia poteva trarre da un sistema di compensi.

Il *Petit Parisien* augura che nel colloquio di Cambon e di Kiderlen Waechter sia esaminato il problema esaurientemente.

Tutto queso dice niente *N. d. d.*).

Ad Agadir

(S) **Teneriffa**, 20. — La cannoniera tedesca *Eber* è partita per Agadir.

Armi ed Armati

Per il disincaglio della "San Giorgio"

(S) **Napoli**, 20. — Il programma organico dei lavori che si susseguono nella loro preparazione per i tentativi di ricupero della regia nave *San Giorgio* può riassumersi come segue:

1º Sondaggio accurato del fondo e demolizione delle parti più sporgenti mediante leggiere mine subacque.

2º Alleggerimento della nave procedendo progressivamente allo sbarco dei pezzi mobili e a quello di quei pezzi fissi che possono essere separati dallo scafo senza diminuirne l'integrità;

3º Predisporre mezzi possenti per esaurire l'acqua imbarcata quando siano otturate le falle a mezzo dei palombari;

4º Predisporre mezzi d'esaurimento ad aria compressa per i due grandi locali delle caldaie allagati, usando gli apparecchi impiegati nelle grandi costruzioni idrauliche.

I lavori relativi a questo sistema sono lunghi e difficoltosi per le speciali condizioni delle navi in generale e di quelle da guerra in particolare, e pertanto sono stati diposti fin da ora, talchè si trovano già pronti ad essere sperimentati qualora i replicati tentativi col sistema delle pompe restino infruttuosi.

5ª Cercare una spinta ausiliaria esterna alla nave specialmente per la sua parte prodiera, giacchè quella poppiera è perfettamente integra. All'uopo si stanno approntando una diecina di pontoni di rilevante portata da affiancare alla nave, appaiandoli, mediante imbracatura sotto la chiglia e ponendo queste in tensione col consueto sistema di allagare i pontoni, tendere i paranchi ed esaurirli con pompe. Sono allo stesso scopo in viaggio otto serbatoi cilindrici cortesemente offerti dal cantiere di Riva Trigoso, ed è stata predisposta la costruzione di altri sei grossi cassoni cilindrici di notevole portata.

Anche questi serbatoi saranno appaiati con imbracature sotto la chiglia, affondati e poi esauriti con aria compressa, per porre in tensione l'imbracatura. Infine è stata ordinata la partenza da Taranto del grande bacino galleggiante *Clarke* da 5 mila tonnellate, che potrà trovare utile impiego quando i lavori, specialmente quelli di alleggerimento, saranno compiuti.

Come si vede dunque, nulla si lascia intentato per salvare la nave, anche ricorrendo a mezzi di notevole entità e predisponendo in guisa da averli successivamente già pronti quando quelli tentati per i primi venissero eventualmente a mancare.

Si nutre speranza, se il tempo assisterà e permetterà il regolare svolgimento del programma, che la nave potrà essere tratta dalla secca fatale.

Dopo il varo della "Quarto"

(S) **Genova**, 20. — In occasione del varo della Regia nave *Quarto* il marchese De Passano presidente dell'Associazione *Pro Quarto*, ha inviato al Ministro della Marina il seguente telegramma:

« *A S. E. il Ministro della Marina. Roma.*

Nel giorno fausto in cui la nave che si intitola al nome di Quarto dal vecchio e storico arsenale di Venezia tra l'entusiasmo del popolo d'Italia scese all'amplesso del mare, l'Associazione Pro Quarto memore augura che la forte unità guerresca, perpetuando col suo fatidico nome l'epiche gesta della leggenda, la spedizione dei Mille solchi in pace ed in guerra i mari nostri e lontani vittoriosa sempre.

Firmato: « A. De Passano ».

Il Ministro della Marina on. Leonardi Cattolica ha risposto col seguente telegramma:

« *Marchese A. De Passano, Presidente dell'Associazione* Pro Quarto. *Genova.*

L'elevato e patriottico voto espresso dalla S. V. I. ed a nome di codesta benemerita associazione sia auspicio sicuro in pace ed in guerra alla nave che intitolandosi al glorioso e leggendario nome di Quarto scendeva ieri nel mare nello storico Arsenale di Venezia.

Il Min. della Marina Leonardi Cattolica.

All'Estero

Lieve collisione tra controtorpediniere francesi.

(S) **Parigi**, 20. La *Presse* ha da Rochefort: Le controtorpediniere *Etendard* e *Glaive*, che navigavano questa notte con i fuochi spenti, si sono abbordate durante delle manovre effettuate al largo di Rochefort. Le avarie riportate dalle due navi sono poco rilevanti. Nessun incidente è avvenuto agli uomini degli equipaggi. Le due controtorpediniere hanno potuto raggiungere Rochefort con i loro propri mezzi. Passeranno al bacino di raddobbo per essere verificate. Si crede che fra due giorni l'*Etendard* e la *Glaive* potranno far rotta per Tolone a partecipare alle grandi manovre.

Austria e Italia

Per un accenno storico

Il sig. G. Borghetti si è avuto a male pare, di una rettifica che noi abbiamo creduto di fare ad alcune affermazioni storico-politiche a proposito delle dimissioni del Ministro della Guerra austro-ungarico e risponde che noi c'impanchiamo a pedagoghi, vantando diritti di sapienza e di anzianità per aver egli affermato che il Capo di Stato maggiore gen. von Hotzendorf fu Ministro della Guerra e avere attribuito al Presidente del Consiglio in Austria la facoltà di scegliere il Ministro degli Esteri.

Senza tanta pedagogia noi ci siamo creduti in diritto di rilevare che le due affermazioni sue e cioè: che il gen. von Hötzendorf era stato ministro della Guerra e che il barone Beck ex Pres. del Consiglio in Austria aveva chiamato a suo collaboratore quale Ministro degli Esteri il conte Aehrenthal erano due inesattezze.

E per dimostrare che erano inesattezze, e che non era possiboile l'opinione dal sig. Borghetti attribuita ad una eminente personalità della nostra Ambasciata in Vienna, abbiamo notato:

1º che il gen. von. Hotzendort non era mai stato Ministro della guerra in Austria e 2º che il Ministro degli Esteri non facendo parte del Gabinetto austriaco, nè di quello ungherese, non poteva essere stato prescelto a collaboratore dal bar. Beck o da qualsiasi altro Presidente del Consiglio, trattando di scelta esclusiva dell'Imperatore, il quale, può scegliere un diplomatico o un uomo parlamentare austriaco od ungherese.

Ora il sig. Borghetti risponde: che gli rincresce di non aver sottomano il decreto di nomina a Min. della guerra del gen. Hotzendort, *perchè* non sono documnti, che egli abbia nel cassetto ed in quanto alla nomina del conte Aehrenthal a Min. degli Esteri dice che per quanto spetti all'Imperatore è ingenuità ritenere che il Pres. del Gabinetto non vi debba aver mano.

***

Come fu breve il rilievo breve sarà la replica, anche per evitare l'accusa di pedagogia.

E cominciamo dalla nomina del Ministro degli esteri. Se nell'Austria-Ungheria il Ministro degli Esteri non fa parte nè del gabinetto austriaco, nè di quello ungherese, e rende conto della sua opera e del suo indirizzo alle Delegazioni e non ai Parlamenti, dei due paesi, è chiaro che nessuno dei due Capi di Governo può mettere mano nella scelta del Ministro degli esteri., altrimenti vi dovrebbero mettere mano ambedue. Ció che rasenta l'umorismo.

In quanto al gen. Corrado von Hotzendorff, che il sig. Borghetti affermò essere stato Ministro della guerra, - ció che noi abbiamo contestato - il sig. Borghetti risponde che è dolente di non avere nel cassetto il decreto.

Questa risposta è semplicemente amena.

Ma come! Per riscontrare se un generale fu o no Ministro della guerra è forse necessario avere nel cassetto il decreto o copia del medesimo, quasichè non vi fossero Annuari od altre cento pubblicazioni, di quello che debbono essere alla portata di mano di qualunque scrittore politico?

Del resto, noi non avremmo rilevate le due inesattezze del sig. Borghetti, se nel suo articolo egli non avesse attribuita in certa guisa la corresponsabilità della sue inesattezze ad una *eminente personalità della nostra Ambasciata.*

E poichè per l'eminente personalità di un Ambasciata si sottintende per lo più il Capo dell'Ambasciata, noi abbiamo semplicemente voluto dimostrare come non fosse supponibile che un diplomatico italiano, anche di ultimo grado, potesse ignorare la storia contemporanea dello Stato presso il quale si trova e perfino le nozioni più elementari del regime e dell'organismo politico di esso.

Il sig. Borghetti nella sua risposta chiama in causa il *Morgen Tagblatt*, che sarebbe l'eminente ...giornale dal quale egli avrebbe tratte le notizie.

Per quanto sappiamo, a Vienna esiste un *Morgen* ed esiste un *Wiener Tageblatt*, ma non ci risulta che vi sia un *Morgen Tagblatt.*

Del resto da chiunque il sig. Borghetti abbia appreso le sue notizie, visto che gli manca l'annuario, gli daremo noi la lista dei Ministri della guerra in Austria-Ungheria durante l'ultimo quarto di secolo e cioè dal 1886 al 1911.

Bar. Kuhn, von Bauer, conte Bylandt-Rheydt, von Krieghammer, bar. Pitreich, bar. Schoenaich che si è dimesso ora.

Furono poi durante la stessa epoca, Ministri austriaci della difesa nazionale (tanto per evitare altri equivoci) i generali:

Bar. Horst, conte Welsersheimb, bar. Schoenaich (predetto), Latscher von Lauendorf, e von Georgi.

Credito, Industria e Commercio

La settimana scorsa, un po' per gli scioperi inglesi, un po' per le notizie incerte sulle trattative franco-tedesche per la controversia marocchina e un po' per la triplice chiusura festiva delle borse, è stata così poco attiva da non potersi apprezzare in modo positivo la tendenza e l'andamento del mercato generale.

Dopo la sospensione per le feste e le notizie abbastanza favorevoli sullo svolgimento delle trattative franco-tedesche, non ostante l'interruzione che si diceva causata da difficoltà nel raggiungere l'accordo sulla prima base., mentre altri ritengono che l'accordo sia raggiunto in massima e si tratti soltanto di sottoporlo al giudizio dei rispettivi governi, a Parigi si prevedeva una ripresa un po' vigorosa e si ebbe invece una ricaduta nella fiacchite.

E questa intonazione del mercato francese è stata in genere l'intonazione delle altre grandi borse, tanto più che gli scioperi di Londra, per la loro minacciosa gravità, non potevano a meno di paralizzare il mercato inglese.

Data dunque l'incertezza sui negoziati relativi al Marocco, la perplessità negli affari era naturale sul mercato francese e su quello tedesco, come era naturale la paralisi sul mercato inglese per la impressione sfavorevole della piega che prendevano gli scioperi.

Sul finire della settimana si ebbe per un istante qualche spiraglio di miglioramento, dovuto alle notizie meno pessimiste sui negoziati marocchini e ad una certa probabilità di soluzione pacifica degli scioperi inglesi.

Ma siccome la speculazione, dato il periodo estivo si mantiene naturalmente riservata e non si arrischia a prendere nuove posizioni, così è di già notevole se il mercato europeo ha chiusa la settimana in condizioni migliori dell'esordio.

Ecco pertanto gli ultimi bollettini:

Londra. — Il mercato debutta in migliori disposizioni dei giorni precedenti, prevalendo una corrente abbastanza ottimista sulla soluzione degli scioperi e in seguito alle buone notizie sull'andamento del mercato di *New-York.*

Berlino. — Dopo un'apertura pesante, la borsa diviene gradualmente migliore in seguito alle notizie Parigi e Londra e per la fermezza del mercato americano.

I consolidati tedeschi si mantengono a buoni corsi, mentre sono stazionari e inattivi i titoli bancari. Calma negl'industriali.

Denaro facile: 2 1|2 per cento alla giornata. Chiusura calmissima.

Vienna. — Esordito nella maggior calma, il mercato diviene durante la seduta sostenuto sulle notizie delle altre maggiori piazze Molto ferma la rendita ungherese e discreta attività nei valori bancari - calma nei Siderurgici e in tutto il resto, ciò che rende in generale la chiusura calma con disposizioni migliori di quelle prevalse durante la settimana

Parigi. — L'apertura è controssegnata da una disposizione generale di fermezza specialmente per le notizie migliori sulla situazione interna in Inghilterra: ma una volta stabiliti i primi corsi subentra gradualmente la calma, che modifica un po' la eccellente tendenza dell'apertura.

Questa specie di delusione sulla consistenza della ripresa iniziale non produce scoraggiamento, ma riporta l'ambiente alle condizioni di calma e d'inazione delle borse precedenti:

Fra le rendite la spagnuola si distingue per fermezza: in tutto il resto stazionarietà in attesa di vedere risoluti pacificamente gli scioperi inglesi e su notizie più positive sullo stato dei negoziati colla Germania.

— In complesso la settimana scorsa non ha peggiorato la situazione del mercato europeo in confronto alla settimana precedente. Vi fu sul principio una tendenza tutt'altro che promettente, ma stante le notizie più esatte sullo stato dei negoziati franco-tedeschi circa il Marocco, sull'esito dei quali, nonostante la breve interruzione, si conferma nelle sfere competenti la fiducia nell'accordo finale e, dato il miglioramento nel conflitto operaio in Inghilterra, l'ambiente generale è divenuto migliore.

Il mercato monetario contribuisce pure a questo stato di cose: le Banche americane segnano infatti un milione di st. di meno nel *deficit* dal minimo legale delle riserve, mentre la Banca d'Inghilterra segna nella sua riserva un milione di più di sterline e in generale il saggio del denaro sul mercato libero si mantiene ad un grado basso.

— Il mercato italiano non ha nè volontà nè indirizzo. Una settimana fa muovere qualche gruppo di valori industriali e locali, salvo a retrocedere nella settimana successiva: ciò che indica mancanza completa di orientamento.

Data la stagione che trattiene le sfere direttive dall'azione e la deficienza di forze nella speculazione è naturale la mancanza di espressione nelle nostre borse.

Durante la settimana vi fu qualche depressione in un gruppo di siderurgici, migliore tendenza in altri, ristagno nelle rendite e nei valori bancari.

Durante il mese si ebbe una lieve sensibilità nel cambio, che merita di essere tenuto d'occhio.

Mercato inglese.

	12 agosto 1911	18 agosto 1911
Consolidato	78 1/16	78 [illegible]
Italiano	101 —	101 —
Turca	93 —	91 —

Banca d'Inghilterra. Il resoconto settimanale della Banca mostra che, in seguito ad importazioni di oro dall'estero e a riflusso di numerario dalla circolazione, la riserva è aumentata di quasi un milione di sterline e resta a 28.509.272 sterline; mentre la sua proporzione agli impegni è pure salita di un punto e tre quarti al 55 7|8 per cento.

Leggermente più teso il tasso di sconto sul mercato libero, oscillante fra il 3 (ufficilale) e il 3 e ¼ per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta alquanto migliore.

La riserva totale è aumentata di 76.800 sterline e salita a 87.238.000 sterline, al di sotto cioè del minimum legale di circa 1.000.000 di sterline di meno che nella settimana antecedente.

Mercato francese.

	12 agosto 1911	19 agosto 1911
3 0|0 francese	— —	— —
3 0|0 perpetuo	94 97	94 47
Italiano	102 25	102 40
Spagnuolo	94 45	94 05
Rendita turca	93 55	93 32

Banca di Francia.

	10 agosto 1911	Diff. dal 3 agosto
Riserva oro	3.175.936.081	— 2,299.542
» argento	817.229.865	+ 1,608,792
Portafogli	992.879.415	— 21.112,700
Anticipazioni	635.473.733	— 9,350,658
Conti correnti	538,26[illegible] 678	— 34.021.071
Id. col Tesoro	5 252,904.456	+ 29.843,167
Circolazione	[illegible],904.586.120	— 41,668,925

Mercato italiano.

	13 agosto 1911	19 agosto 1911
Rendita 3.75 0|0	103 11	103 07
Rendita 3 ½%	102 97	1[illegible]2 97
Banca d'Italia	1454 —	14[illegible]9 —
» Commerciale	852 —	854 75
Credito Italiano	582 —	559 —
Fondiario Italiano	580 —	586 —
Banco di Roma	103 50	105 25
Mediterranea	410 —	410 50
Meridionali	626 50	627 75
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	331 [illegible]0	330 25
Raffinerie	335 —	333 50
Acciaierie	1424 —	1391 —
Società Veneta	161 50	161 50
Acqua Marcia	1936 —	1936 —
Gas	1215 —	1224 —
Omnibus	221 —	220 —
Condotte	325 —	326 —
Immobiliari	280 —	279 —
Beni Stabili	320 —	319 —
Imprese fondiarie	111 —	111 50
Elba	232 50	220 50
Metallurgica	98 50	100 50
Ferriere	151 50	148 —
Ansaldo	232 50	231 —
Zuccheri nuovi	71 50	71 50
Id. Valsacco	90 —	90 —
Montecatini	101 —	101 —
Molini	105 —	103 —
Carburo Roma	588 —	586 —
Kerka	280 —	277 —
Antimonio	50 —	50 —
Azoto	115 —	115 —
Elettrochimiche	70 —	70 —
Concimi	114 —	114 —
Cines	130 —	130 —
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0|0	362 —	362 —
Ferr. Italiane 4 0|0	510 —	510 —
Banca Italia 3,75 0|0	502 —	502 —
C. R. Milano 5 0|0	508 —	508 —
S. Paolo Torino 5 0|0	503 50	503 50
Cambio	100 54	100 55

Conversazioni letterarie

Jean Finot - *The Death-Agony of the « Science of Races »*, London, Stead's Publishing House, 1911.

G. H. Perris - *A short history of war and peace*, London, Williams and Norgate, 1911.

Or sono alcuni anni, Jean Finot, l'intelligentissimo e solerte Direttore della *Revue*, avea levato un gran rumore con un libro ardito ed originale, che ebbe parecchie edizioni, e fu anche tradotto in inglese sotto il titolo: *The Fallacy of race.* Ora, al pubblicista inglese William T. Stead parve opportuno di darne un compendio, a scopo di propaganda, in occasione del Congresso Universale delle Razze; un compendio ove le prime idee fossero svolte con una forma più popolare e puntellate con nuovi argomenti che all'autore e al traduttore inglese parvero a tal segno vigorosi da potersi illudere entrambi, a giudicarne almeno dal titolo, nella speranza di avere distrutta per sempre la teoria della pluralità e dissomiglianza delle razze umane. Come in ogni paradosso, da un fondamento di vero, si parte per arrivare a conclusioni eccessive, che sbalordiscono, intontiscono e, per alcun tempo, oscurano il ragionamento. La sorpresa, l'apparente novità, creano negli uni una piacevole meraviglia, in altri un senso di terrore, e l'una e l'altro fanno credere al volgo spettatore in una vittoria definitiva del paradosso.

Ma un lettore calmo non si deve così facilmente lasciar sorprendere dallo scintillio, un po' teatrale, di teorie demolitrici, le quali possono, per un po' di tempo, fare da spauracchio alla critica, ma, sottoposte ad un esame un po' serio e rigoroso, tradiscono la fretta con la quale vennero enunciate, senza alcun vero procedimento scientifico.

Incominciamo ora dal breve proemio di William T. Stead.

Egli non riconosce alcuna superiorità od inferiorità di razza; la distinzione che si faceva tra razza superiore e razza inferiore era un rimasuglio di tradizione castale, feudataria, medioevale, per cui si consideravano esseri umani le sole razze superiori e le razze inferiori venivano ad occupare un posto intermedio, tra l'uomo e la selvaggina, che si caccia per divorarla. Lo Stead paragona, per gli effetti, la pubblicazione del libro di Jean Finot « Le Préjugé des Races » alle trombe di Giosuè che fecero cadere le famose mura di Gerico. Ma, come con Giosuè siamo in piena mitologia biblica, che ci lascia molto dubbiosi in quanto alla credibilità storica, così è lecito supporre che, per quanto vivace e poderoso, il libro tonante del Finot, se può avere aperto gli occhi ad alcuno, per non ostinarsi a negare alle razze inferiori la loro perfettibilità, non ha rovesciato per nulla la teoria che riconosce, almeno storicamente, una certa differenza fra razza e razza umana.

Certo, fin che il Frinot e lo Stead si contentano di richiedere per ogni razza, superiore o inferiore che sia, il rispetto umano, o almeno quella pietà e carità che San Francesco voleva estesa a tutte le creature animate, tutti possiamo trovarci d'accordo; noi non possiamo riconoscere ad alcun potente o prepotente il diritto di opprimere o sopprimere o tormentare i deboli, gli esseri inferiori. Su questo punto, è dunque facile intenderci. Ma bisognerebbe esser ciechi per negare la realtà delle cose, a tal segno da considerare come uguali tutte le razze e nello stesso grado perfettibili. Per ottenere una così perfetta somiglianza, converrebbe opporsi e far violenza a tutte le leggi di natura. Certo, la dissomiglianza delle razze potrà, a grado a grado, diminuire; e tutta la storia è là per insegnarci che alcune razze già civili si sono esaurite e si ricondussero ad uno stato d'inerzia e d'impotenza che le abbassa ad un livello civile inferiore, mentre che altre numerose emersero, le quali, mescolandosi con popoli civili, dalla quasi barbarie, salirono progressivamente ad uno stato di civiltà superiore. Ma lo Stead, finalmente, sembra, nel suo proemio, contentarsi che si riconoscano tutti gli uomini come fratelli, e che s'ammetta come nessun gruppo umano « è incapace, sotto l'influenza dell'ambiente (*environnement*) e dell'educazione, di diventare simile al migliore di noi. »

A queste previsioni ottimistiche, quanti hanno seguìto con alcuna diligenza il corso degli eventi umani, possono facilmente associarsi, condividendo le speranze dello Stead; ma il Finot, nel suo libro, certamente spiritoso, ma paradossale, vorrebbe condurci molto più in là, e, nelle sue conclusioni, non ci è certamente possibile, nè accompagnarlo, nè seguirlo, tanto più che egli ha messo qual motto della sua introduzione: *La vérité, toujours plus de vérité.* Ed è precisamente l'amor del vero che ci vieta di accettare le sue negazioni troppo assolute.

Anzi tutto, s'incomincia con un esempio fallace, per provare che certe razze stimate inferiori, si dimostrano ora, invece, molto civili; il Finot cita il Giappone e la Cina: « La concezione d'alcune razze come superiori, egli scrive, e di altre come inferiori sembra appartenere ad un tempo passato. Il Giappone dopo aver conchiuso trattati di pace con l'Inghilterra e con la Francia, le due nazioni all'avanguardia della civiltà, ora ha preso il suo posto nel Concerto degli Stati civili sul piede di uguaglianza con le altre Potenze. La Cina sta per avere un suo proprio Parlamento, ed i suoi abitanti non saranno più soltanto giudicati dal colore della loro pelle, nel tempo stesso che le loro credenze religiose verranno meritamente rispettate. »

La sola ignoranza europea poteva fin qui indurre in molti l'opinione che la Cina ed il Giappone fossero paesi barbari; ma fin dal medio evo i nostri viaggiatori e i nostri missionarii, da Marco Polo al padre Matteo Ricci, avrebbero già dovuto aprire gli occhi dell'Europa sopra la civiltà dell'Estremo Oriente, ove il Buddhismo, anteriore al Cristianesimo, religione di amore, di pietà, di carità umana, cacciato dall'India, aveva trovato la maggiore ospitalità.

La meraviglia dunque che ora nasce in tanti perchè la razza gialla si manifesti una razza civile nasce da sola nostra ignoranza. Il paese che aveva dato filosofi come Confucio e Menzio, e inventato le stoffe di seta, i caratteri mobili per la stampa, la bussola, e l'uso della polvere prima degli Europei, non poteva, davvero, diventare per l'Europa un paese da macello di carne umana, o di rapina e di saccheggio; come non dobbiamo fare nessuna meraviglia se quell'India che diede i primi poeti vedici e i primi sapienti alla nostra stirpe, non vuole essere trattata da' suoi recenti illuminati padroni inglesi come un solo gregge da tosare.

Ma qui sento che il mio geniale amico Finot mi dà sulla voce. Egli non ammette che esista e che sia mai esistito un popolo ario; la storia degli Arii è una favoletta come quella della formica e della cicala di cui egli si burla deliziosamente. Egli non si è curato

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 20 — Iersera il medico capo municipale, prof. Bordoni Uffreduzzi, tenne ai medici condotti dipendenti dal Comune una conferenza sanitaria.

Rilevò come necessiti tenere saldi i vincoli tra l'ufficiale sanitario e i medici condotti e si compiacque della bella prova di zelo data da molti di questi ultimi, ponendosi a disposizione dell'Ufficio d'Igiene.

Genova alla squadra giapponese.

(S) **Genova**, 20 — A mezzogiorno a Portofino Kulm ha avuto luogo una colazione di 30 coperti offerta dal Municipio di Genova in onore dell'ammiraglio e degli ufficiali della squadra giapponese e dell'Ambasciatore del Giappone.

Alla tavola, splendidamente decorata, il Sindaco Prof. Grasso, aveva alla destra l'ammiraglio, a sinistra l'Ambasciatore ed il Console cav. Canalis.

Agli altri posti sedevano alternati ufficiali giapponesi e assessori municipali.

Allo *champagne* il Sindaco Grasso brindò in lingua inglese esprimendo i sentimenti di ammirazione e di amicizia per il Giappone. Risposero ringraziando e ricambiando identici sentimenti l'Ammiraglio e l'Ambasciatore.

Dopo il brindisi del Sindaco l'orchestra suonò l'inno giapponese, e dopo quello dell'Ammiraglio e dell'Ambasciatore l'inno reale italiano che furono ascoltati in piedi dai commensali.

Anche le numerose persone recatesi al Portofino Kulm per diporto si associarono alzandosi in piedi plaudenti.

Gli ufficiali giapponesi ammirarono lo splendido panorama reso più interessante dalla presenza della squadra del Mediterraneo ancorata nel sottostante golfo di Rapallo.

L'ammiraglio Shimamura rilevò una particolare somiglianza tra il Golfo di Rapallo e la baia di Nagasaki.

Gli ufficiali giapponesi ringraziarono ripetutamente il Sindaco della cortese ospitalità.

Italia Centrale.

Ancona. 20 (ore 19). In seguito ai buoni uffici del nostro Sindaco, comm. Felici, lo sciopero degli spazzini che aveva prodotto così penosa impressione nella cittadinanza, è finito.

Oggi stesso, alle 14, il lavoro è stato ripreso.

Portoferraio. 20. La situazione, che sembrava migliorata, è ridivenuta minacciosa. Ha destato grande impressione la notizia del licenziamento da parte della Direzione delle miniere di tutti gli impiegati i capiporto e i sorveglianti. Il fermento ha già dato luogo a disgustosi incidenti. A Piombino un gruppo di scioperanti aggredì sulla pubblica piazza l'ing. tedesco sig. Guglielmo Brass, colpendolo con sassi e bastoni. L'ingegnere era scortato da una guardia di P. S. in borghese, alla quale pure furono usati maltrattamenti. Accorsero altri agenti e carabinieri e ne nacque una colluttazione nella quale un agente rimase gravemente ferito alla testa da una sassata. Altri due agenti rimasero contusi. La forza pubblica ebbe alla fine il sopravvento e riuscì a trarre in salvo il malcapitato ingegnere.

Il lanciatore del sasso, che ferì l'agente fu arrestato. E' tal Quirino Sepi, di anni 19 venne anche trovato in possesso, senza il relativo permesso, di una rivoltella di corta misura.

Perugia, 20. — Per iniziativa di un comitato cittadino si stanno preparando grandi gare sportive nella nostra città. Ieri sera ebbe luogo una riunione e in massima, le basi delle gare vennero fissate. Avremo — per la prima volta nell'Umbria — il *record* del chilometro per automobili e motociclette; avremo pure corse al trotto, gare di tiro al piccione, nautiche ed aviatorie. Per queste ultime sono state fissate tre tappe: Spoleto, Castiglione, Perugia.

Bologna. 20. — (ore 24). Oggi è stata inaugurata la bandiera della locale sezione dell'Unione liberale. Intervennero alla cerimonia numerosissime rappresentanze di Associazioni liberali non solo della città e provincia, ma della Lombardia, della Liguria, della Toscana e della Romagna.

Presentato dal dott. Parisi, l'avv. Ugo Maggini pronunciò il discorso inaugurale, che fu applauditissimo.

Commemorazioni patriottiche

(S) **Cupramarittima** 20 — Oggi, per iniziativa della Società Cooperativa di Mutuo soccorso, è stato commemorato il Cinquantesimo anniversario della liberazione delle Marche.

La città è imbandierata.

Dopo una gara di nuoto, ed un vermouth d'onore alle autorità e rappresentanze si è formato un corteo, che, preceduto dalla Compagnia Volontari Ciclisti di Grottammare si è recato in Piazza XX Settembre.

Quivi l'on. Cotugno ha rivolto parole di elogio al Presidente del Comotato d'onore per le onoranze, on. Speranza, presente alla cerimonia, ed ha poi tenuto un discorso commemorativo del disarmo dei fuggenti dalla battaglia di Castelfidardo a Cupramarittima frequentemente e vivamente applaudito.

Sono state indi scoperte sulla facciata del palazzo comunale due lapidi una al capitano Gregorio Possenti, commemorato dall'on. Cotugno, e l'altra al tenente Giovanni Abbatini e a Raffaele Rivosecchi dei Mille.

Di questi due ultimi patriotti ha parlato applaudito Giuseppe Squarcia.

Altri applauditi discorsi hanno pronunciato il dott. Luigi Mazzoni e l'on. Murri.

Alle ore 13 vi è stato un banchetto allo stabilimento balneare.

Hanno pronunciato discorsi molto acclamati gli on. Speranza e Murri.

Medaglie d'oro a ricordo della cerimonia sono state offerte agli on. Cotugno, Speranza, Murri ed al dott. Mazzoni.

Hanno aderito gli on. Fazi e Mancini. Si sono scusati dell'impossibilità di intervenire alla commemorazione gli on. Dari, Teodori, Pacetti, Valeri e Ciraolo.

(S) **Cupramarittima**, 20. — Al banchetto allo stabilimento balneare hanno parlato anche il conte Vinci ed il cav. Cecilli, Sottoprefetto di Fermo.

L'on. Vicini a Carpi

(S) **Carpi** 20 — Sono stati stamane inaugurati i nuovi locali dell'ufficio postelegrafico di prima classe di Capri con l'intervento dell'on. Vicini, sottosegretario di Stato per l'Istruzione Pubblica in rappresentanza dell'on. Calissano, dell'on. Bertesi, delle autorità, e notabilità cittadine.

Hanno parlato il Sindaco di Capri e l'on. Vicini il cui discorso è stato ripetutamente e calorosamente applaudito.

Indi ha avuto luogo un banchetto. Allo spumante hanno parlato l'assessore Govi, l'on. Vicini, l'on. Bertesi, tutti applauditissimi.

Stasera ha luogo uno spettacolo di gala al teatro in onore dell'on. Vicini.

Nel pomeriggio l'on. Vicini ha visitato il grandioso stabilimento per l'industria del truciolo diretto dall'o. Bertesi.

Onoranze all'on. Fani.

(S) **Perugia**, 20. Stasera alle ore 18 si recava al villino dell'on. Fani una larga schiera di autorità di notabilità e di citadini di ogni classe per offrire all'on. Fani ricorrendo oggi il 25 anniversario di ininterrotta vita parlamentare, una grande medaglia d'oro, mirabilmente incisa recante nel *recto* l'effigie del deputato e nel verso il panorama di Perugia collo stemma dei comuni appartenenti al collegio politico di Perugia.

Il lavoro è opera dello scultore Venusto Mignini; la medaglia d'oro è stata coniata per sottoscrizione di circa tremila amici ammiratori ed elettori devoti dell'on. Fani. Il Comitato cittadino era presieduto pal prof. Ferrini, Comitato per i Comuni del Collegio dal sindaco di Perugia, conte Valentini.

Erano presenti: gli on. Ciuffelli, Guarracino e Gallenga, il sen. Zeffirino, Faina, il sindaco di Perugia, il V. Pres. del Cons. Provinciale, molti consiglieri la Giunta Comunale, i Sindaci del Collegio, la Curia, la magistratura i rappresentanti di Assoiazioni patriottiche umanitarie e militari, tutte le notabilità cittadine. Sono giunte da ogni parte d'Italia adesioni di notabilità parlamentari, della Magistratura e della Curia.

Hanno parlato il sen. Faina. il quale 25 anni or sono lasciando la Deputazione resentava a suo successore Cesare Fani e il sindaco di Perugia. per i colleghi del Collegio.

Rispose commosso Cecare Fani che ricordò come egli seguendo le tradizioni dei maestri di patriottismo e di dottrina che onoravano il parlamento, quando egli vi giunse modestissimo. sia rimasto costantemente fra i fedeli degli on. Di Rudini e Luzzatti che raccolsero la gloriosa eredità della destra parlamentare.

Ricordò a proposito il memorabile ordine delgiorno contro il decreto-legge Pelloux il telegramma di Bergamo, la solenne affermazione della laicità dello Stato, nell'insegnamento delle scuole. Ricordò infine con affettuose parole l'amico e collega defnto on. Pompilj e salutò il successore on. Gallenga.

Fu una grande dimostrazione di simpatia.

Nella villa fu quindi offerto un sontuoso *lunch*.

(S) **Perugia**, 20. Stasera alle 21,30 nella sala maggiore del Palace Hotel, l'on. Fani ha offerto un banchetto di 50 coperti alle rappresentanze convenute per la cerimonia della offerta della medaglia d'oro pel suo giubileo parlamentare.

Hanno pronunciato applaudiri discorsi il Presidente del Comitato cittadino per la offerta della medaglia, prof. Ferrini, l'on. deputato Ciuffelli che ha ricordato le benemerenze dell'on. Fani come cittadino e come parlamentare, l'on. deputato Guarracino che ha portato il saluto a Perugia a nome di Napoli e l'avv. Santi per la Curia di Perugia.

A tutti ha risposto ringraziando l'on. Fani, che è stato vivamente applaudito.

Italia Meridionale

Cosenza, 20: Si ha da Montalto Uffugo che nella sua abitazione fu stamane trovata cadavere una buona vecchietta, tale Armenia Vozza. La poveretta era stata uccisa a colpi di scure e quindi l'assassino le aveva appiccato il fuoco alle vesti per simulare la disgrazia. Quale autore del truce delitto, che ha prodotto vivissima impressione nella popolazione, fu arrestato tale Fortunato Caracciolo. Il delitto si attribuisce a vendetta.

Bari, 20. E' qui giunto ieri sera da Roma Corrado Ricci, direttore generale delle Belle Arti. Egli è partito stamane per Conversano allo scopo di rendersi conto della gravità del disastro cagionato dall'incebdio verificatosi nello sc. luglio in quell'insigne basilica. Corrado Ricci, che era accompagnato dal deputato del Collegio, on. Buonvino, fu ricevuto a Cènversano, dalle Autorità locali e dal vescovo mons. Lombardi, che lo guidarono nella visita alla Cattedrale.

Provincia Romana

Ariccia, 20: — Una gran festa di beneficenza avrà luogo nella nostra graziosa cittadina il giorno 7 pr. settembre. Tra i festeggiamenti, noto: grande convegno sportivo, concorso di bellezza infantile, fiera di vini, corse umoristiche concerti ecc.

Velletri, 20: Per autorizzazione dell'on. Ministro della Pubblica Istruzione le annunciate conferenze magistrali avranno luogo nella città nostra dal 1. al 7 pr. settembre.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radio telegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 21, con le sotto-indicate stazioni:

Roon e *Italia*, con Ponza e Isola Chiesa — *Crotius* e *Leicestershire*, con Taranto — *Prinzess Alicé*, con Isola Chiesa, San Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Orania*, con Capo Mele, Palmaria e Isola Chiesa — *Regina Elena*, *Manuel Calvo* e *Brasile*, con Capo Mele — *Derfflinger*, con Capo Mele e Capo Sperone — *Marta Washington*, con Taranto e S. Maria di Leuca — *China*, con S. Maria di Leuca e S. Cataldo — *Algeria*, con Capo Mele e Isola Chiesa.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Fossano — Frumento L. 20.12 - segala 12.86 - meliga 14.31 - miglio 18,43 - frumentone 13.66 - fave 21.50 - avena 21.50 - riso 30.86 all'etto patate 9.70 al quint.

Ivrea — Frumento L. 26 — a 26.50 - avena 19.75 a 20.25 - segala 17.25 a 18 — meliga 18 — a 20 — fagiuoli verdi 17.50 a 22.50 - patate 9 — a 13 — al quin.

Mortara — Frumento L. 26 — segale 18 — meliga nostrana vecchia 17.75 - nuova 20.25 - estera 17.70 - riso 1ª qua. 39 — 2ª 33. 50 - ranghino e lenc. 34 — giapponese e birmano 28 — pistino 17.75 - avena 17.75 al quin. nei tenimenti.

Genova — grani esteri in tendenza ferma, granoni calmi.

Lecco — Frumento nostrano L. 26 a 26.50 - veneto e mantovano 26.50 a 27 — granoturco nostrano 17 a 17.50 - estero 16.50 a 17 — avena 21 a 22 — segale 20 a 21 al quint.

Lodi — Frumento nuovo 25.50 a 26.50 - frumentone 15 a 16.50, id. avena 18 a 19 - segale 19 a 20 - riso nostrano 38 a 45 — giapponese 27 a 32 - risone nostrano 24 a 26, id. giapponese 18 a 22, al quint.

Crema — Frumento L. 25.75 - frumentone 17 - risone lencino 23.75 - riso id. 38- avena 18.50 - segale 20, al quint.

Parma — Frumenti da L. 26,10 a 26,50, meliche nostrane a 18 - taiolone a 17 - avena a 19 al quint.

Modena — Frumento nuovo 26.50 a 26.75 - frumentone nazionale 20 a 21 - estero 16.75 a 17 - riso cimone 1ª qua. 60 a 63 - 2ª 56 a 58 - avena 19.50 a 21.50 - orzo 19 a 21, al quint

Cologna Veneta — Frumento mercantile L. 25.50 a 26 - da semina (in natura) 2650 - frumentone 18.75 - avena 17 a 19.

Padova — Frumento fino L. 25. 25 a 25.50 - buono mercantile 25 a 25.20 - mercantile 24.25 a 24.50- frumentone pignoletto 18 a 18.24 - gialloncino 17.50 a 17.75 - nostrano 17.25 a 17.50, al quint.

Ferrara — Frumento ferrarese fino L. 26 a 26.25 - frumentone del Polesine a Ferrara 17.75 a 18 - aveno 17.50 a 18, al quint.

Arezzo — Grano gentile bianco 1ª qua. L. 28 - rosso 27 - granoturco 21 - avena 22 al quint.

Pisa — Grano gentile 1ª qual. nuovo lire 27.25 27.50 - di Maremma 26.50 a 27 - avena di Maremma morella 20.50 a 21.50 al quin, fuori dazio.

Pontedera — Grano gentile 1ª qua. L. 27.6 75 - 2ª 27 - granoturco 1ª qua. 20 - 2ª 19 - orzo nostrale 20 - avena di Maremma morella nuova 21.50 - segale 21, al quin.

Farine

Modena — Farine marca B lire 34.50 a 35 - C. 33.50 a 34.50 - D. 32,50 a 33.50 - di frumento 29 a30 frumentone 18 a 23 - cruschello 13 a 14 - crusca 15 a 17 - tritello 15 a 20, qal quin.

Arezzo — Farina di frumento 1ª qua. L. 35 - 2 34 - farina greggia 32.50 - di granoturco 21.50 al quin.

Bestiame

Fossano — Buoi e tori L. 100 a 117.50 - moggie e vacche 50 a 92.50 -vitelli grassi e sanati 105 a 140, per quin. peso vivo maiali da latte 14. a 28 - cadauno.

Ivrea — Bestiame a peso vivo: sanati L. 130 a 150 vitelli 110 a 105, moggie 70 a 90 - vacche 50 a 70 al quin - vitelli da latte 55 a 75 - vacche da lavoro 250 a 500 - maiali mezzani 45 a 50 - da latte 22.50 a 25 a capo

Montichiari — buoi da L. 1180 a L. 890 a paio - vitelli da 450 a 100 - vacche da 600 a 140.

Brescia, — Manzo a pesovivo da 105 a 110 – a peso morto da 210 a 220 – vitello a peso vivo da L. 90 a 95 – a peso morto da 150 a 175 – a peso morto da 205 a 210 – suini grassi da L. 155 a 160 al quint. fuori dazio.

Cittadella, — Buoi a peso vivo L. 90-95 — vacche 80-85 – vitelli maturi 132-135.

Suini lattonzoli di 3 mesi dalle 25 alle 27 lire.

Foraggi e semi di foraggi.

Fossano. — Fieno da L. 6,50 a — - paglia 4,20 – al quint.

Ivrea. — Fieno magengo lire 7 a 8,50 – ricetta 6 a 6,50 – paglia 4 a 4,50 al quint.

Mortara. — Fieno maggengo lire 9 – agostano 7,50 – terzuolo 6,35 – paglia in covoni 4,25 – da lettiera 3 – id in balle 4 al quint. ai tenimenti.

Lodi. — Fieno maggengo L. 9,50 a 10.50 – agostano 8,50 a 9 – paglia di frumento 4 al quint.

Crema. — Fieno maggengo nuovo L. 9.50 – agostano 8,50 – terzuolo 7,50 – paglia 3,50 al quint.

Brescia. — Meggengo da lire 7,50 a 8,25 – agostano da L. 6,50 a 7 – spagna e trifoglio da L. 5 a 5,25 al quint.

Cittadella. — Fieno maggengo L. 7-7,50 – Erba Spagna 5,50-6 – paglia di frumento L. 3-3,50.

Conselve — Fieno maggengo L. 5,50-6 — Erba Spagna 5,50-6 - paglia di frumento lire 2,50-3.

Parma. — Avena vestita L. 18,50 a 19 – fieno maggengo 7 a 7,50 – agostano 6,25 a 7,74 – erba medica 5,50 a 6 – paglia di frumento sciolta 2,80 a 3 – pressata 3,25 a 3,50 al quint. entro dazio.

Ferrara. — Fieno maggengo lire 5,50 a 6 – agostano erba medica 4,50 a 5 – paglia naturale 2,25 a 2,50 – pressata 2,75 a 3 al quint.

Arezzo. — Fieno I qual. L. 9 – II 6 – paglia a 4,50 al quint. fuori dazio.

Burro e formaggi.

Ivrea. — Burro L. 3 a 3,10 al chilog.

Formaggio sodo L. 3,50 a 4 al chilog.

Crema. — Formaggio giallo da grana 4 – id. bianco 3 al chilog.

Lodi. — Burro L. 3 al chilog.

Pavia — Burro naturale I qual. superiore L. 3 al chilog. fuori dazio.

Formaggio parmigiano stravecchio 3,20 a 3,30 – vecchio 2,80 a 3 – vecchio mezzano 2,40 a 2,50 al chilog.

Reggio Emilia. — Burro di I qual. L. 2.45– II qual. L. 2.25 al chilog.

Pollame.

Brescia. — Pollame a capo: anitre da L. 2,75 a 3,75 – piccioni 1 a 1,10 – polli piccoli 1,35 a 1,50 – polli mezzani 2,15 a 2,25 al chiloh – capponi 2,25 a 2,45 polli grossi 2,15 a 2,35, – galline 1,90 a 2,50.

Ivrea. — Polli L. 1.25 a 2,25 – galline 2 a 3 a capo.

Uova.

Arezzo. — Uova 7,80 al cento.

Brescia. — Ova al 100 da L. 7,

Fossano. — L. 1.12 la dozz.

Ivrea. — Uova L. 1 a 1.05 la dozz.

Lodi. — L. 1.80 a 2 alla ventin.

Modena. — Uova fresche L. 80 a 82,50

Padova. — 73 a 79.50 al mille.

Vini

Ferrara. — Vino nero I qual. di Coligoro e di Comacchio L. 40 a 50 - degli altri Comuni della provincia 26 a 28 all'ettol.

Modena. — Lambrusco Sorbara finissimo L. 45 – 50 – Sorbara 35 a 40 – altri Lambruschi 34 a 36 a da pasto I qual. 30 a 32 – II qual. 25 a 28 all'ettol.

Olii.

Arezzo. — Olio I qual. L. 210, – II 195 – III. a 175 – da lumi a 135 al quint.

Napoli. — Prezzi degli olii alla Borsa di Napoli:

Gallipoli: contante L. 115 – 10 agosto 115 – 10 marzo 1912 102.30.

Taranto: contanti 115 – 10 agosto 115 – 10 marzo 1912 102,50.

Gioia: contanti 115 – 10 agosto 115 – 10 marzo 1912 103,70.

Parma. — Olio d'oliva commestibile I qual. L. 2,50 a 2,70 – II qual. 2 a 2,20 – da ardere 1,20 a 1,50 al chil. entro dazio.

Pesche.

Canale. — Pesche I qual. L. 35 a 65 al quint.

Ivrea. — pesche 122.50 a 155 – uva 55 a 65 – pero 13 a 15 al quint.

Canape, Lino e Juta.

Ferrara. — Canapa matur. buona di Bondeno e di Cento (nomin) L. 105 a 108 – del Ferrarese (id.) 102 a 105 – comune id. 98 a 102 – scarti di canapa naturali (peso secco) L. 66 a 74 al quint.

Modena. — Canapa L. 85 a 100 – cascami 50 a 75 al quint.

Padova. — Lino greggio L. 90 a 100 – depurato 150 a 180 – canapa greggia 78 a 82 – depurata 100 a 110 al quint.

Materie utili all'agricoltura.

Perfosfato Minerale. — Mercato calmo e invariato.

Nitrato Sodico. — Ai porti italiani le quotazioni rimangono sulla base di frs. 25 vagone Genova; 25,10 Livorno; 25,25 Venezia.

Solfato Rome. — Quotazioni ferme — pochi affari — sulla base di 51.152.25 al quint. pel nazionale e frs. 50,75-51 sconto a ½ per l'inglese cif. Mediterraneo.

Drammi di terra e di mare

Colera in Oriente

(S) **Salonicco**, 20 — L'epidemia di colera è scemata considerevolmente ad Ipeck, essendosi la maggior parte della popolazione rifugiata sulle montagne

Ad Ipeck sono stati denunziati quattro casi di morte, ad Uskub due, a Djakovar quattro e a Monastir 2.

Nel resto dell'Albania si sono verificati 66 casi di colera, di cui nove con esito letale.

A Salonicco non si è verificato nessun nuovo caso.

Una tragedia fra aviatori.

(S) **Londra**, 20. Pierre Petit segretario alla scuola di viazione di Hendon, che era stato ferito da una revolverata sprata da Hannox allievo della scuola, è morto all'ospedale alle due del pomeriggio. Hannox che si è suicidato è morto un'ora prima.

TEATRI ed ARTE

La « Norma » a Viterbo.

Viterbo, 20. — La prima rappresentazione della *Norma* al nostro teatro *Unione* ha otetnuto magnifico successo.

Il teatro era esaurito e gli applausi furono calorosi e frequentissimi all'indirizzo del m. Antonio Gallo, possente animatore ddllo spettacolo, di Esmeralda Pucci, squisita protagonista, e di Gabriella Besenzoni, che nella parte di *Adalgisa*, sebbene debuttante, ha avuto accoglienze vermaente trionfali, e del tutto giustificate così per la bellezza della sua voce di mezzo soprano, veramente eccezionale, che per le sue attitudini artistiche, e che fanno per lei prevedere un radioso avvenire.

Ottimo *Pollione* il tenore Remo Di Giovanni, ed efficace *Oroveso* il basso Leone Paci.

Decorosissima la messa in scena.

La « Società Corale Euridice » di Bologna al « Teatro dell'Esposizione.

Un caloroso e meritato successo arrise ieri ser alla « Società Corale Euridice »: il pubblico, affollatissimo ed elegante, non si stancava di applaudire, talchè il m. Ferruccio Milani, benemerito dirett. della Società corale, dovette replicare quasi per intiero tutta la terza parte del programma, che comprendeva l'*Ihno a Frescobaldi* del Veneziani; *I menestrelli* di Schumann; *I morti* di Hegar; *La gioia del cacciatore* di Aftholz; e due pezzi del m. Bossi, l'apprezzato direttore del Liceo musicale di Bologna: una soave *Quiete meridiaan d-ll'Alpe* e *Il brivido*, un brano di sicuro effetto e di felice costruzione, che scritto appositamente per la « Società Euridice », veniva eseguito per la prima volta.

Il coro mostrò eccellenti doti di affiatamento e di sicurezza, soprattutto nelle voci basse e nelle mezze voci, in cui ottiene risultati soprendenti.

Fu anche per la prima volta eseguito il pezzo di Liszt, rinvenuto in questi giorni: *Inno a Roma*. Esso in verità nulla aggunge alla gloria del grande pianista e del celebre compositore, ed ascoltandolo si è spinti ad accettare l'ipotesi, da alcuni avanzata, che s tratti di un lavoro d'ignoto autore, inviato al Liszt, perchè egli desse in proposito il suo giudizio.

La nuova opera di Humperdinck

Il maestro Humperdintk, il fortunato autore di *Hänsel e Gretel*, deve consegnare prima della fine dell'anno la partitura di un'opera inedita che sarà eseguita a Londra durante la stagione prossima a spese di un Comitato inglese e sotto la direzione del maestro Reinhardt.

Il contratto è già firmato da quindici giorni.

« Quest'opera, dice il musicista, sarà una pantomima e di un genere affatto nuovo. Finora la pantomine sono sempre state dei balli o delle riviste mimate, nei quali la musica da ballo regnava in un modo presso a poco esclusivo.

« Io voglio mettere al teatro un soggetto leggendario i cui attori non si esprimeranno che con gesti, mentre l'orchestra creerà sola attorno ad essi l'atmosfera poetica senza il concorso delle parole.

« I temi musicali costituiranno la parola; incaricati di tradurre i sentimenti, le situazioni e i paesaggi, essi offriranno una varietà molto maggiore dei ritmi di un ballo.

« Il mio soggetto è tratto da un'antica leggenda del Reno; la maggior parte dell'azione si svolge in un chiostro, la devozione alla Vergine n'è il *leitmotiv*.

« I personaggi sono quasi tutti fanciulli; vi sono visioni e miracoli; i cori celesti tengono una parte importante.

« Vedete dunque che la partitura avrà, nel suo insieme, un carattere di musica religiosa.

« Per prepararmi al lavoro, ho studiato gli inni alla Madonna, che furono composti nei secoli 12. e 14. da Meister, Eckert, Rudolf Meerswin e Nicola da Strasburgo, come pure i cantici popolari del 15. secolo, dei quali molti si sono conservati fino ai giorni nostri.

« Ho trovato in queste melodie un gran numero di temi che potranno servirmi ma che io tratterò, bene inteso in uno stile moderno.

« Quanto ai cori celesti non è la prima volta che si vedono in teatro; se ne trovano nel secondo *Faust* e nella *Assunzione di Hannele* di Gerhardt Hauptmann; ma io mi propongo di affidarli all'orchestra e all'organo.

« Per dare all'orchestra un colore più mistico, conto su sistemi d'istrumentazione affatto nuova; finalmente credo che non si sia ancora tratto dai grandi organi moderni tutto il partito che se ne deve attendere.

« Questo è tutto quanto posso dirvi per il momento; il titolo stesso dell'opera non è ancora fissato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 21 Agosto 1911 - S. Privato v.

Leva il sole alle 5.24 - Tramonta alle 7,1

Leva la luna alle 1.33 - Tramonta alle 5,41

L'Ave Maria suona alle ore 7 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 20 Agosto 1911 — Ore 15

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrob.	16 6	coperto	Nizza	24,7	3/4 cop.
Ambur.	16,0	1/2 cop.	Zurigo	16.2	1/2 cop.
Vienna	16 1	nebb.	Costant.	—	—
Madrid	—	—	Malta	26,8	sereno
Parigi	19,7	3/4 cop.	Atene	22.6	sereno

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	26,2	coperto.	l. mosso	30.2	25.5
Torino	21,6	3/4 cop.	—	29,0	19,8
Milano	23,6	3/4 cop.	—	32,4	21,2
Venezia	23,6	1/4 cop.	calmo	28,8	21,2
Bologna	25,8	sereno	—	29,9	24,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	26 4	sereno	calmo	29,0	16,4
Firenze	23,6	coperto	—	31,2	22,0
Roma	21,3	1/4 cop.	—	30,1	20,9
Bari	23,0	sereno	calmo	28,0	20,6
Napoli	23,0	1/2 cop.	calmo	27 4	22,1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	19,2	sereno	—	28,0	16,0
Palermo	24,3	sereno	calmo	29 4	18,7
Messina	24,6	sereno	calmo	31,5	22,9
Cagliari	21,5	1/2 cop.	calmo	31,6	18,8

Probabilità: Una depressione sul golfo di Genova, con venti di Libeccio moderati o forti; Cielo vario: Tirreno mosso od agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 761,3. Termometro centigrado massima 30,7 minima 20,9. Umidità relativa 53, assoluta 16,57 Vento a mezzodì S W — Stato del cielo: coperto.

Sciarada telegrafica

DONNA - DONNA - DONNA

Spiegazione del giuoco precedente:

In-di-a — INDIA

---

di penetrare il senso mitico della favola; egli l'ha presa da La Fontaine e ci vuol provare come sia insussistente nella fauna reale; ma io che osai scrivere un giorno una Mitologia zoologica avrei facile modo di provargli come ciò che non sussiste nel mondo reale sussiste perfettamente nel mondo mitico, astronomico, celeste, sul quale la derisa favoletta si fonda; ma non è qui il luogo di simili dimostrazioni. Solamente vorrei domandare al Finot che cos'erano se non Arii, que' cantori vedici degli inni lirico-eroici, che dopo averli fatti suonare più che due mila anni innanzi Cristo, freschi, puri, limpidi, nelle alte valli del Pengiab, del Kashmir, del Dardistan, del piccolo Thibet e del Nepal, migrarono, coi loro inni, coi loro numi, coi loro penati, coi loro culti, nella valle del Gange, nell'Iran, nell'Asia Minore, in Grecia e in Italia, Elleni e Latini essendo i continuatori più legittimi, più genuini, più schietti, più puri, nel costume, nel linguaggio, nelle credenze, di quella prima tradizione patriarcale e sacerdotale aria. Il Finot cita il Bergaigne, dal quale ha appreso che gli inni del Rigveda risalgono a soli mille anni prima di Cristo.

Ma il Bergaigne si era occupato principalmente degli inni sacrificali, e nella raccolta del *Rigveda* gli inni che si riferiscono a certi riti sacrificali sono certamente tra i più moderni; ma gli inni arcaici, i più poetici, i più spontanei e di un contenuto ideale e poetico assai più ricco, risalgono ad un'età molto più remota e primordiale. Ma anche tutte queste grandi questioni domanderebbero altro trattamento, per riuscire a persuadere il Finot ed altri del loro errore, intorno agli Arii.

Certo, non tutti i popoli che parlano lingue derivate da un comune ceppo ariano, si possono ritenere arii; tali erano certamente gli Elleni e i primi Latini, tali dovettero essere alcune tribù celtiche, slave, germaniche, minoranze aristocratiche, che imposero, come i Romani, la loro lingua aria, a molte popolazioni soggette di tutt'altra stirpe. I popoli conquistatori che imposero la loro lingua ai popoli conquistati non erano grandi per numero, ma avevano in sè una virtù, una nobiltà, una consistenza di razza che s'impose a molte altre razze, note od incerte. Così è accaduto che un piccolo numero di Germani, di Herrmann, di signori, di Arii, senza dubbio, siansi imposti a quella che ora si chiama la Germania, imponendo a tutti la loro lingua, così che ora, al di là delle Alpi, si trova parlata da oltre settanta milioni di uomini. Ma chi vorrà chiamare arii i montanari tirolesi, i contadini bavaresi, badesi, wurtemberghesi, alsaziani, pomeranesi? Fino a duecento anni fa tutti gli abitanti della Pomerania continuavano a parlare il solo dialetto accettato dai vicini Letto-Slavi, ben distinto da dialetti tedeschi; ora la Pomerania, essendo diventata intieramente prussiana, la lingua nazionale tedesca farà scomparire interamente il così detto *altpreussisch* o borusso arcaico; ma chi osserva le fattezze del contadino pomeranese, non verrà mai dire ch'egli conservò fattezze e tipo simile a quello del nobile Germano, che è molto superiore.

Il che non implica che i popoli non arii assoggettati al nobile tedesco, non abbiano contribuito ad arricchire la razza tedesca, e a darle tale superiorità ideale, da poter dare al mondo luminari, come Lutero e Kant, Goethe ed Humboldt, Schlegel e Bopp, e tanti altri genii universali che hanno mostrato come la grande fusione di razze e i contatti coi popoli civili accrescano la dignità e l'eccellenza di tutte le stirpi, anche delle più nobili, come furono i Greci, i Latini, i Celti ed i Germani, ciascuno de' quali popoli serbò il carattere tipico speciale della loro propria originaria, anche assimilandosi qualità proprie di razze credute inferiori, che si amalgamarono con essi.

Ma il discorso sarebbe infinito, se si dovessero toccare tutti i punti trattati nel suo libro dal Finot, sopra alcuno de' quali si potrebbe cadere d'accordo, pur che alle sue teorie eccessive si concedesse un grado meno risolutivo, e ogni affermazione venisse prudentemente temperata *cum grano salis*.

***

Il nobile pubblicista inglese G. H. Perris, membro dell'Istituto Internazionale della Pace, autore di opere pregiate quali: « Russia in revolution », « The Eastern Crisis and British Policy », « The Life and Teaching of Tolstoy » esordisce il nuovo suo prezioso libretto, ch'è una specie di filosofia della storia considerata a traverso la guerra e la pace, con questa parole: « Il primo passo nella scienza è quello specialmente d'imparare a distinguere ciò che è apparente da ciò che è reale. » Egli non si è pertanto dissimulato alcuna delle ragioni che hanno creato nell'umanità lo stato di guerra, ed anche, pur troppo, quelle che ancora lo mantengono, rendendo la guerra una cosa sempre più grave e formidabile, e ne prosegue perciò a larghi tratti la storia a traverso le vicende umane, ma, per conchiudere alla necessità di rimuovere il pericolo della guerra e di riordinare il mondo verso la pace. Ora il Perris sembra vedere nella stessa unificazione di armamenti straordinarii d'ogni paese nel timore d'una guerra, uno scongiuro della guerra stessa. L'impossibilità presente che un solo ambizioso, che l'interesse d'un solo sorprenda un popolo debole per opprimerlo, la sorveglianza stessa del mondo intiero che si prepara contro tali sorprese, gli paiono un avviamento verso la pace; ma sarebbe pur meglio che la logica, l'interesse universale disarmasse il mondo, e che que' principii di umana e di cristiana fratellanza che l'autore esalta in molte pagine del suo libro divenissero coscienza comune di popoli e di governi e rendessero veramente possibile quella « organisation of peace » che tutti vagheggiamo.

L'arte della guerra, come fu insegnata, fino a cinquant'anni fa, dal nuovo sistema d'armamenti è stata distrutta; l'eroe leggendario non è più possibile. La guerra è diventata nel tempo nostro una questione di sola dinamica e meccanica di masse e macchine opposte ad altre masse e macchine. Il valore personale, l'entusiasmo, l'amore stesso del proprio paese, l'odio stesso del nemico, che erano pure grandi coefficienti di vittoria, non contano più. Le cagioni delle guerre possibili presenti non possono esser più quelle che turbarono la quiete del mondo e lo insanguinarono nel passato; l'unione economica internazionale impedirà facilmente lo scoppio di qualsiasi guerra, poichè ogni rottura di quell'unione farà soffrire tutto l'organismo sociale. Convien dunque insistere perchè il fervido lavoro contemporaneo della mutualità e della internazionalità si consolidi in istituzioni durevoli; tutto quello che si sta facendo civilmente ed economicamente nell'ordine internazionale gioverà alla prosperità delle singole nazioni. La pacificazione de' popoli non può più dipendere dalla volontà o dal capriccio d'un solo uomo potente; ma dovrà nascere dalla cooperazione universale di tutti i popoli ugualmente interessati a promuovere uno stato di pace, laboriosa e sicura. Perciò ogni sforzo che si continui a fare in questo senso, ogni trattato, ogni costituzione che avvicini i popoli, rendendoli uguali innanzi allo *struggle for life*, sotto la gran guardia di Dio, come segnerà un progresso civile, inalzerà, col suo maggior benessere, la moralità e la dignità dell'uomo.

Angelo De Gubernatis

I lavori catastali nell'esercizio 1909-910

Dalla diligente relazione - testè pubblicata - del comm. Cicardi, Direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici al Ministero delle Finanze, stralciamo le notizie relative alla situazione dei lavori nelle Provincie del Regno, dove è in formazione il nuovo Catasto, ed alle spese, finora sostenute dallo Stato, e dalle Provincie, per questa grandiosa opera, alla quale la Direzione generale attende da un quarto di secolo con un personale che comprende 1711 *impiegati, ordinari e straordinari.*

Situazione dei lavori.

Dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910 le operazioni catastali si svolsero, come fu detto, in 38 provincie. Nelle provincie di Ancona, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Modena, Padova, Pavia, Reggio Emilia, Treviso, Verona, Vicenza si provvide unicamente alla conservazione del nuovo Catasto, già dompletamente allestito ed attivato nei precedenti esercizi; nelle provincie di Aquila, Avellino, Bari, Bologna, Cagliari, Caserta, Catania, Cosenza, Cuneo, Foggia, Forlì, Lecce, Massa Carrara, Napoli, Palermo, Pesaro-Urbino, Porto Maurizio, Potenza, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Siracusa e Torino si eseguirono operazioni inerenti alla formazione ed alla attivazione del nuovo Catasto.

Però al principio dell'anno in 23 di esse erano giá finite le operazioni di misura, in 18 erano ultimate le operazioni di misura e di stima e si era pubblicato il catasto per l intero territorio, in 17 era anche terminata la risoluzione dei reclami contro il classameto e contro le tariffe pubblicate, e., finalmente, in 14 il catasto era già in conservazione.

Operazioni di misura

Le operazioni di misura nel decorso esercizio, si svolsero in 15 provincie. In due di esse (Caserta e Cagliari), al principio sell'anno finanziario, erano già ultimati la triangolazione, il rilevamento e la formazione delle mappe, e durante l'anno furono portate a compimento le operazioni di collando geometrico; in una (Foggia) al 30 giugno 1909 erano finiti la triangolazione, il rilevamento e la formazione delle mappe e durante l'esercizio si proseguirono i lavori di collaudo geometrico; in due (Lecce e Forlì) si ultimarono nell'esercizio le operazioni rtigonometriche e si proseguirono le altre operazioni di misura; in una (Palermo) si eseguirono operazioni di aggiornamento e costruzione di mappa; in 5 (Aquila, Catania, Pesaro Rovigo e Roma), operazioni di misura di ogni specie dalla triangolazione al collaudo; in 3 (Bologna, Avellino e Siracusa) erano in corso durante l'anno tutte le operazioni di misura fatta eccezione solamente pel collaudo, che lo stato dei lavori non aveva ancora reso possibile di iniziare; ed in una (Cosenza) oltre al collaudo geometrico, non era ancora incominciata la formazione delle mappe.

I risultati ottenuti nell'esercizio 1909-10 in confronto a quelli conseguiti nel precedente sono caratterizzati, per quanto riguarda le operazioni di misura, da un sensibile aumento tanto nei lavori di triangolazione quanto dei lavori di rilevamento e di aggiornamento. Difatti la superficie per la quale furono allestiti i dati trigonometrici nell'esercizio 1909-10 fu di ettari 788,034 e quella per la quale si eseguirono gli analoghi lavori nel 1908-909 fu di ettari 637,417, e la superficie rilevata nell'esercizio precedente fu di ettari 404,386.

Lo sviluppo delle altre operazioni fu proporzionato a quello del rilevamento e così la poligonazione, la delimitazione e la costruzione della mappa si eseguirono rispettivamente per 531,396, 557,489 e 505,010 ettari, superficie poco diversa da quella per la quale si eseguirono le operazioni di rilevamento (ettari 522,504).

Pubblicazione del catasto.

La pubblicazione del nuovo catasto e la trattazione dei reclami per parte cegli Uffici catastali erano in corso, nell'anno finanziario 1910-10, nelle provincie di Torino, Bari (pel circondario di Bari), Salerno, (pei tre circondari di Campagna, Sala, Consilina e Salerno) e Potenza. Dopo la chiusura dell'esercizio il Catasto fu pubblicato anche nel Circondario di Vallo-Lucania (Salerno) e nel circondario di Nola (Caserta.).

Al principio dell'anno finanziario 1909-10 erano ultimate: le operazioni di pubblicazione nella provincia di Torino e nei circondari di Salerno, Campagna, Sala Consilina, Melfi e Potenza, e la trattazione dei reclami prodotti contro i risultati del trattamento nella provincia di Torino, nella quale dovevano ultimarsi i lavori di correzione degli atti per uno solo dei 442 comuni che la compongono. Durante l'esercizio gli Uffici catastali attesero alla pubvlicazione dei Catasto nei circondari di Bari, Matera e Lagonegro (Potenza); alla trattazione dei reclami contro i risultati del classamento nei circondari di Salerno, Campagna, Sala Consilina, Melfi e Potenza, ed allo studio dei reclami prodotti contro i dati pubblicati alle Giunte tecniche.

Nella provincia di Torino furono presentati dai periti alcuni reclami di ufficio a complemento della trattazione già fatta dei reclami dei possessori.

Complessivamente nel Regno, durante l'esercizio decorso furono presentati 2828 reclami contro i dati pubblicati dalle Giunte tecniche e 430.753 contro i risultati del classamento, e gli Uffici catastali esaminarono ed espressero il loro parere: su 214.374 reclami contro i risultati del classamento; su 1298 reclami contro la qualificazione, classificazione e tariffa; e su 75 ricorsi prodotti dalle Commissioni censuarie comunali e dalle Giunte tecniche contro i voti espressi dalle Commissioni censuarie provinciali sui reclami concernenti la qualificazione e la classificazione, e produssero per mezzo dei loro periti 35.716 reclami d'ufficio.

Lavori di attivazione e mappe.

Nel 1908-09, si eseguirono lavori relativi alle attivazione nelle provincie di Torino, Cuneo, Napoli e Massa Carrara. Nelle prime due provincie si proseguì la formazione dei registri delle partite e delle tavole censuarie, che però potrà ultimarsi solamente dopo l'approvazione delle tariffe per parte della Commissione censuaria centrale nella provincia di Napoli al 1. luglio 1909 si aprirono gli uffici di attivazione e durante l'esercizio si esaminarono in gran parte i reclami presentati dai possessori; e nella provincia di Massa-Carrara queste operazioni furono ultimate poco dopo la chiusura dell'esercizio decorso.

***

Al principio del decorso esercizio era finita la riproduzione delle mappe per le seguenti 16 provincie; Ancona, Cremona, Como, Mantova, Milano, Treviso Bergamo, Modena, Reggio Emilia, Padova, Verona, Pavia, Brescia, Vicenza, Napoli e Massa Carrara. Durante l'esercizio decorso tale operazione fu portata a termine per la provincia di Cuneo, proseguita per la provincia di Torino ed iniziata per quella di Salerno.

In totale furono fatte le matrici di zinco per 136 quadri di unione e per 4156 fogli di mappa appartenenti a 137 comuni, e si tirarono 75.378 copie dei quadri di unione e dei fogli di stampa, pei quali nel 1909-10 e negli anni precedenti si formarono gli zinchi.

In complesso al 30 giugno 1910 si nerano formati gli zinchi per 3860 quadri di unione e 78.196 fogli di mappa appartenenti a 3175 comuni formanti parte delle 23 provincie seguenti: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Mantova, Massa-Carrara, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Salerno, Torino, Treviso, Reggio Emilia, Verona, Vicenza e Udine.

Conservazione del catasto

Alle 14 provincie (Ancona, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Modena, Padova, Pavia, Reggio Emilia, Treviso, Verona, Vicenza) nelle quali il nuovo catasto era già compiuto, attivato e regolarmente conservato al 30 giugno 1909 non si aggiunse durante lo scorso esercizio alcun'altra provincia. Il nuovo catasto è attualmente nel periodo della conservaione anche in provincia di Massa-Carrara; ma il periodo medesimo ebbe inizio dopo il 30 giugno 1910 e precisamente il 15 luglio.

Nelle 14 provincie che misurano complessivament- 3.814.101 ettari, le particelle, per effetto dei frazionamenti, aumentarono di 42.218 salendo da 6.717206 quante erano al 30 giugno 1909, a 6.759.424 quante risultano al 30 giugno 1910. Un aumento si è pure verificato nel numero delle partite dei possessori, che è salito da 967.572 a 988,944.

L'aumento di 21.372 partite è dato dalla differenza fra le nuove partite aperte nell'anno (104.414) e quelle che nello stesso periodo cessarono di esistere (83.042).

La spesa nell'anno 1909-910.

La previsione definitiva della spesa sui capitoli del bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio 1909-910, amministrati dalla Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici finanziari, risultò di lire 10,250,986.20. La spesa accertata alla fine dell'esercizio fu di lire 9,969,194.05 per il che fu realizzata una economia di lire 281,792.15.

Una parte però della spesa predetta e precisamente lire 2,359,133.92 riguarda gli uffici tecnici di finanza e quindi quella sostenuta per la formazione e conservazione del catasto si riduce a lire 7,610,060.13.

Concorrono a costituire questa somma gli stipendi, le retribuzuoni, le mercedi e le indennità al personale di ruolo, straordinario ed avventizio, il contributo dallo Stato alla Casa di Previdenza per il personale tecnico aggiunto, straordinario o provvisorio, le indennità e le spese per la Commissione censuaria centrale e per le Giunte tecniche provinciali, l'acquisto e la riparazione di strumenti, mobili ed altro materiale; la provvista di carta e di oggetti da disegno; la riproduzione zincografica delle mappe, l'adattamento, l'illuminazione ed il riscaldamento dei locali degli uffici catastali; il fitto dei locali non demaniali, i trasporti, le spese d'ufficio, ecc.

La spesa complessiva.

Le spese accertate nell'esercizio 1909-910 e negli esercizi precedenti, sui capitoli del bilancio passivo del Ministero delle Finanze, per la formazione e conservazione del nuovo catasto ordinata con legge 4 gennaio 1880, n. 5222, pel compartimento modenese e 1° marzo 1886, n. 3682, e 11 gennaio 1897, n 23, per tutto il Regno, ammontano complessivamente a lire 147.565.761,16.

Sceverando dalle spese effettive accertate coi conti consuntivi sui capitoli amministrati dalla D. G. del catasto e dei servizi tecnici, le spese pagate per altre Amministrazioni dello Stato, le spese apparenti perchè compensate da uguali entrate, le spese patrimoniali, cui corrisponde un aumento nei beni mobili di proprietà dello Stato, ed aggiungendo le spese pagate da altre amministrazioni pei servizi del catasto, nonchè il dispendio rappresentato dal consumo e deprezzamento dei beni mobili in uso del catasto stesso, ne risulta che, a tutto l'esercizio 1909-910 la spesa effettiva totale ascende a lire 148.666.382,04.

Di queste lire 148.666.382,04, tenuto conto della quota parte delle spese di amministrazione e di ispezione afferenti a ciascuna operazione, ne furono erogate; 19,048.75 per riordinare il catasto vigente dell'Isola del Giglio, 161,685.02 per applicare la legge 19 luglio 1907 a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio e 6,682,730 per la conservazione del catasto e per la riproduzione delle mappe.

Perciò al 30 giugno 1910, la somma spesa per la formazione del nuovo catasto era effettivamente di lire 141,802,918.27.

Le entrate dello Stato in dipendenza dei servizi del nuovo catasto, si riassumono per l'esercizio 1909-910, in quelle come appresso indicate:

a) entrate che stanno a compenso di spese già risultanti a colonna 4 del prospetto riportato a pagina 57 della presente relazione	L.	52.235.09
b) entrate derivanti dalla vendita (perchè fuori d'uso) del materiale mobile propriamente detto	»	1.526.80
c) entrate derivanti dal ricupero di spese per riproduzioni di mappa	»	50.660.07
d) entrate derivanti dalla vendita di pubblicazioni catastali		719.36
Totale	L.	105.141.36

Tra le entrate dipendenti dal servizio del nuovo catasto vanno comprese ancora quelle derivanti dal rilascio di copie e di estratti delle nuove mappe ed altri documenti catastaali non ancora attivati, esistenti presso gli uffici di formazione del catasto stesso, che diedero durante l'esercizio 1909-910, lire 12,499.17; le tasse di bollo L. 2,631.49; ossia in complesso, Lire 15,130.66.

La spesa predetta di lire 141,802,918.17 corrisponde pel catasto al costo per ettaro di 12.42 in territori dove si sono compiute *ex-novo* tutte le operazioni di misura, e di L. 10.29 nei territori dove si utilizzarono le mappe esistenti.

***

Per accellerare la formazione del catasto in tutto il Regno, senza ricorrere all'ampliamento dei ruoli, alcuni ritengono vantaggioso il sistema dei pubblici appalti, in ispecie perchè non obbliga lo Stato a collocare fra i suoi impiegati una quantità molto rilevante di personale che anche se assunto in origine senza alcun affidamento trae poi motivo dalla durata del servizio prestato per richiedere stabilità di posizione e garanzie di carriera.

Il sistema però potrebbe applicarsi solamente alle operazioni di rilevamento, ed anche a queste con molte cautele e non dappertutto. Le difficoltà che si incontrano nella compilazione di preventivi sufficientemente approssimati per appaltare un rilevamento catastale sono di gran lunga superiori a quelle che presenta la compilazione dei preventivi per le ordinarie costruzioni, nella quale d'altra parte non è escluso che si proceda ad economia quando non sia possibile di contenere l'alea del guadagno o della perdita in limiti sufficientemente ristretti. E poichè al rilevamento si intreccia la delimitazione dei possessi, nella quale è indispensabile il concorso volonteroso ed attivo di persone indipendenti dall'appaltante e dall'appaltatore, i ritardi non imputabili all'assuntore dei lavori sarebbero frequenti. Da ciò richiesta di addizionali e di risarcimenti e frequenza di liti che, in mano di abili uomini d'affari, si risolvono spesso in forti aggravi per l'erario.

Tuttavia, per le località dove sono ben definiti e facilmente riconoscibili i limiti dei possessi, e ben distinte e costituite da appezzamenti regolari le differenti colture, non si può escludere la convenienza del sistema dell'appalto quando sia affidato a persone ben note per onestà e per competenza. Per applicarlo però si dovrebbero aumentare i fondi stanziati in bilancio, che ora sono appena sufficienti per retribuire il personale dei ruoli ordinario ed aggiunto e gli avventizi che lo coadiuvano.

E' poi da avvertire che le operazioni di rilevamento sono molto più avanzate di quelle alle quali prendono parte principale i corpi collegiali. Per conseguenza l'applicazione del sistema degli appalti, accelerando le sole operazioni di misura, accrescerebbe il cumulo delle mappe e degli atti compiuti e non pubblicati.

Onde è che parrebbe vantaggiosa una riforma della legge ora in vigore che stabilisse doversi il catasto applicare, di mano in mano che è terminato nei singoli Comuni, alla ripartizione del contigente d'imposta mediante estimi provvisori, determinati dall'Amministrazione catastale, da rivedersi peró e rendersi definitivi con le norme ed i procedimenti della legge del 1° marzo 1886, dopo ultimate le operazioni nell'intera provincia od almeno in un intero circondario di essa.

A proposito del movimento del porto di Napoli

Ieri abbiamo pubblicato i principali dati forniti da quella Camera di Commercio circa il grande movimento del porto di Napoli.

Risulta che dall'inizio dal decennio, Napoli è alla testa di tutti i porti del Regno nel movimento delle navi: ha un movimento quasi parallelo a quello di Genova, fino al 1905; nell'anno seguente, Genova passa al primo posto; ma ne ridiscende subito, mentre Napoli ha, nel 1908, un grande incremento, passando da 13000 a 16000 navi. — Nel 1909, il movimento ascenzionale del porto di Napoli subisce un arresto: ma riprende con notevole forza nel 1910, nonostate le condizioni sanitarie della città, che non furono, in quell'anno, le più favorevoli allo sviluppo dei traffici.

Una grande rassomiglianza di ardamento si nota, fra il movimento del porto di Trieste e di quello di Napoli. Marsiglia e Genova hanno un movimento che è, in generale, senza scarti troppo bruschi: Marsiglia, infatti, che al 1901 aveva un movimento di 16502 navi, ne ebbe uno di 16639, nel 1910; e Genova, da 11275 navi nel 1901 passò a 12071 nel 1901. Incrementi più rilevanti registrano, invece i porti di Napoli e di Trieste: il primo, infatti, da 12035 navi nel 1901, passò a 15679 nel 1910; il secondo, da 20012 passò a 23680.

***

Al riguardo riuscirà interessante il confronto tra il movimento di Napoli, di Genova e del Regno nell'ultimo decennio:

	Napoli	Genova	Regno
1901	100,–	100,–	100,–
1902	106,8	106,6	105,6
1903	104,7	106,6	109,9
1904	104,–	104,8	109,6
1905	98,6	100,–	105,–
1906	102,9	112,5	106,6
1907	108,–	107,8	107,2
1908	132,2	107,7	140,9
1909	121,1	110,1	138,2
1910	130,2	107,–	—

Il movimento del porto di Napoli procede quasi parallelemente a quello del Regno; nel 1908 si ebbe contemporaneamente un massimo in tutti i e due i movimenti: e nel 1901 un minimo. Il movimento del porto di Genova mostra, invece, un andamento più regolare: raggiunge un massimo nel 1906, e nel 1910 presenta un aumento del solo 7 per cento sul 1901.

Il porto di Napoli ha, invece, per lo stesso periodo un miglioramento del 30,2 per cento.

***

Anche per il tonnellaggio delle navi il porto di Napoli ha grande importanza.

Fin dal 1901 superiore a quello di Trieste, il tonnellaggio delle navi entrate ed uscite dal porto di Napoli superò, nel 1907, quello di Genova e prosegue il suo cammino ascensionale nel 1908 a 1909: subisce, nel 1910, una lieve diminuzione, comune, del resto, a quasi tutti i porti del Regno.

Più che raddoppiata è la stazza delle navi — con un massimo, nel 1909, di 213,6 su 100 del 1901. Genova e il Regno, hanno, nello stesso anno, anche un massimo, che è, però, di 153,4 per la prima, e di 154,6 per il secondo.

Degno di nota è il parallelismo esistente fra il movimento del porto di Genova e quello complessivo del Regno:

	Napoli	Genova	Regno
1901	100,–	100,–	100–
1902	119,1	110,7	106,8
1903	124,7	114,9	116,3
1904	150,9	119,9	122,8
1905	155,–	127,9	128,8
1906	172,7	134,5	133,2
1907	191,8	135,3	135,7
1908	201,7	139,9	143,7
1909	213,6	153,4	154,6
1910	205,7	150,3	—

***

Pure nel *movimento delle merci sbarcate ed imbarcate*, il porto di Napoli ha avuto, nel decennio, incrementi notevolissimi. Per quanto, in valore assoluto, inferiore di molto a quello di Genova e, più ancora, di Marsiglia, il tonnellaggio delle merci è più che raddoppiato, dal 1901.

La tabella dei numeri indici che segue, ci fa vedere come nel 1909 si sia avuto un movimento di 205,5, in confronto a quello del 1901, messo uguale a 100.

	Napoli	Genova	Regno
1901	100,–	100,–	100,–
1902	115,7	107,1	109,–
1903	115,1	108,1	112,9
1904	110,–	106,5	111,9
1905	123,4	107,6	115,9
1906	182,9	119,1	135,4
1907	191,2	120,5	147,8
1908	160,1	121,9	142,1
1909	205,5	135,4	154,4
1910	189 9	134,5	—

La stessa tabella ci mostra come, in confronto al momento complessivo del Regno e a quello di Napoli, il traffico delle merci del porto di Genova abbia seguito una curva molto meno crescente delle altre due. Nel 1909, difatti, essa ha segnato un massimo di 135,4, su 100 del 1901: nello stesso anno, il Regno ha toccato un massimo 154,4. C'è dunque una grande differenza fra l'incremento del traffico delle merci nel porto di Napoli e quello negli altri porti del Regno.

***

La relazione dà pure qualche notizia del *commercio* del porto di Napoli.

Considerando che nell'anno 1909 il valore del commercio d'*importazione* per tutto il Regno fu di Lire 3111,71 milioni, il movimento nella Provincia di Napoli fu il 9,8 per cento di quello complessivo del Regno.

Per la Dogana di Genova, si ebbe, nel 1909 un movimento per un valore di 839,38 milioni pari al 26.9 per cento del movimento totale del Regno.

Riguardo all'*esportazione* che, nel 1909, fu, nella provincia di Napoli, di 92,28 milioni, troviamo che essa rappresenta appena il 4,9 per cento del movimento complessivo del Regno, che in quell'anno fu di 1866,89 milioni.

Per la Dogana di Genova, si ebbe, nel 1909, un movimento per un valore di 388,53 milioni, pari al 20 per cento dell'esportazione totale del Regno.

Questi pochi dati confermano quanto già la relazione ha avuto agio di osservare circa il tonnellaggio delle merci sbarcate o imbarcate, essere cioè il porto di Napoli in massima parte ancora *di consumo.*

***

Circa il movimento ferroviario esso fu:

nella stazione centrale T. 132.077, in partenza e 191.367 in arrivo; nella staz. di Porta di Massa T. 175.986 in partenza e 62.458 in arrivo; nella staz. di Torre Annunziata 145.013 in partenza e 121.386 in arrivo; nella staz. di Castellammare 36.920 in partenza e 37.431 in arrivo.

***

Abbiamo dato ieri le cifre relative al movimento di emigrazione e di immigrazione. Completiamo oggi aggiungendo che le *rimesse dagli emigrati* che nel 1904 furono di complessive lire 22 milioni provenienti dagli Stati Uniti, salirono nel 1909, a lire 48 milioni, di cui lire 34,6 milioni dagli Stati Uniti. Esse aumentarono, dunque del 70 per cento nel breve giro di sette anni.

La *rimessa media* che nel 1902-903 fu di lire 166.75 sale a lire 196.46, nel 1910.

Il servizio delle rimesse a mezzo di *chéques* ebbe anche un notevole incremento passando da 7 milioni nel 1906 a 9.3 milioni nel 1910.

L'azione di tutela del Banco di Napoli, mercè le cure dell'Agenzia di New York e dei corrispondenti nell'America del Nord e del Sud, continua ad allargarsi ogni anno più, rendendo buoni servizi ai nostri nazionali; così ha pure avuto un notevole sviluppo l'imporaante servizio dell'emissione dei vaglia in dollari, per conto degli emigranti in partenza.

I paesi che più contribuiscono al movimento delle rimesse sono, naturalmente: gli Stati Uniti, il Brasile, l'Argentina, il Canadà, il Venezuela, ecc.

Altro mezzo di trasmissione in patria del denaro degli emigrati è dato dal servizio dei vaglia internazionali. Ma poichè, a costituire il volume annuo di vaglia internazionali tratti dalle Amministrazioni postali straniere in Italia, concorrono, oltre al rinvio dei risparmi dei nostri lavoratori all'Estero, le rimesse per regolamento di operazioni commerciali l'accertamento, anche approssimativo, di detto rimesse, è operazione molto difficile.

Secondo i dati pubblicati dal Commissariato dell'Emigrazione nella Relazione 1909-910, il totale dei vaglia emessi dalle Amministrazioni postali dell'Austria, del Canadà, della Francia, della Germania, degli Stati Uniti e della Svizzera, e pagati nei vari compartimenti del Regno fu, nel biennio 1907-08, di lire 420,9 milioni. Gli Stati Uniti entrano in questi rimesse per un ammontare di lire 197 milioni; vengono poi la Germania, con 76,8 milioni; la Francia con 57,0 milioni; la Svizzera con 46,4 milioni. e il Canadà con 22,6 milioni, e l'Austria con 21,0 milioni.

Dagli Stati Uniti la maggior parte dei vaglia è diretta a regnicoli residenti nell'Italia meridionale, e principlmente in Sicilia, dalla quale regione si è avuto negli ultimi anni il più elevato contingente all'emigrazione pei paesi della Confederazione; notevole è pure l'aliquota dei vaglia pagati negli Abruzzi, nel Molise e nella Campania. Questi ultimi, infatti, rappresentano l'11,1 per cento del totale delle rimesse dagli Stati Uniti.

In confronto poi, della emigrazione che dai singoli compartimenti si diresse, nel quinquennio precedente l'anno 1907, agli Stati Uniti, è ben elevata l'aliquota dei vaglia in Basilicata; indice questo della differente natura delle correnti emigratorie dalle regioni sopraindicate: l'una è prevalentemente emigrazione di lavoratori che lasciano in patria le famiglie alle quali provvedono coi risparmi fatti all'estero: l'altra è emigrazione di famiglie, permanente o, almeno, a tempo indefinito.

Cose locali

Il nuovo tram Ponte Cavour-Monte Mario

La Società Roma Civita Castellana ha presentato testè al Municipio il progetto per una nuova linea tramviaria dal ponte Cavour al nuovo Manicomio provinciale, in fondo a Monte Mario.

Il progetto è accompagnato da una relazione, la quale dopo aver rilevato l'utilità della linea e la sua convenienza date le eccezzionali condizioni della località e del traffico, così parla del tracciato proposto:

« La scelta del tracciato si presenta immediata, basta da una parte spostare l'origine della linea urbana attuale da piazza della Libertà allo sbocco di via Tomacelli sul Lungotevere, utilizzando a questo scopo il ponte Cavour e il Lungotevere Mellini, e prolungare dall'altra parte il tronco che, percorrendo l'inizio della via Trionfale si arresta attualmente ai piedi della salita, lungo la via Trionfale medesima su per le pendici di Monte Mario, utilizzando in parte anche la via della Camilluccia, fino alla stazione ferroviaria di S. Onofrio e al nuovo Manicomio.

Si ha così una linea di circa 3 chilometri e mezzo, che mette in diretta comunicazione il centro di Roma col nuovo importante Istituto provinciale, e che riannoda a Roma una grande quantità di abitazioni sparse in una delle più belle zone dei dintorni, che oggi mancano di una facile comunicazione sollecita.

Più precisamente la linea tutta a semplice binario, ma munita di frequenti raddoppi per permettere un esercizio abbastanza frequente, partirà dal giardinetto che si presenta a sinistra del ponte Cavour per chi sbocca dalla via Tomacelli, così da evitare l'attraversamento della via Ripetta, il giardinetto in parola prestandosi egregiamente anche alla costruzione d'un chiosco elegante destinato a sala d'aspetto; attraversa quindi il ponte Cavour tenendosi sulla destra e prosegue sulla sinistra del Lungotevere Mellini fino ad infilare il binario di corsa dell'attuale stazione di piazza della Libertà.

Questo primo tronco ha uno sviluppo di 730 metri,

Alla ricerca di una posizione

DI

HANS WEBER

(Versione inglese)

CAPITOLO V.

Lo studio.

Una volta mentre essa esaminava attentamente il suo favorito per vedere che cosa mai lo avesse fatto lamentare in modo così pietoso, trovò vicino al cuscino che gli serviva di cuccia una delle pallottole di pane che io gli avevo lanciato.

Naturalmente i sospetti della vecchia zitella caddero sopra di me, ma io avevo assunto una aria così ingenua, così innocente che essa non azzardò formulare i suoi dubbi, ma aspettò, per farlo che giungesse il momento propizio.

La mia imprudenza non tardó a darle buon giuoco ed a fornirle l'occasione che aspettava.

Dalle stanze vicine la signorina Reismehl poteva vedere tutto quanto accadeba nello studio mediante una di quelle finestrole rotonde cheà mi avevano tabto impressionato nella prima sera che passai in quella casa: la vecchia strega formó il progetto di spiarmi da quella inestra appunto ed essa - lo seppi dodo stava tutto il giorno in agguato per coglierm in fallo.

Dal giorno in cui Fanny mi aveva tradito coi suoi lamenti avevo trovato un altra meta ai miei colpi e questa era nientemeno che il cappello del signor Reismehl, il quale era invariabilmente appeso ad un grosso chiodo accanto appunto alla piccola finestra rotonda.

La signorina Barbera che mi spiava, guardando però sempre nella direzione del suo diletto cane, non si sarebbe accorta così per fretta della mia manovra e non avrebbe certamente scoperto il nuovo bersaglio contro al quale erano diretti i miei tiri poco micidiali, se una pallottolina invece di colpire il cappello del principale non avesse un tantino deviato e invece di dare nel segno non avesse infilato la finestruola rotonda e preso in pieno centro il di lei naso puntuto.

Un urlo di indignazione echeggiò sotto l'ampie volte dello studio, dell'atrio, della bottega e del fondaco.

Filippo spaventato lasciò cadere la penna e guardò il padrone il quale senza muoversi e senza nemmeno alzare il capo dal libro mastro che in quel momento consultava attentamente, si limitò a domandare ad alta voce:

— Che cosa è stato?

Erano trascorsi forse due secondi che a me parvero due secoli, allorquando la signorina Barbera si precipitò come una furia nello studio senza poter profferire parola per la collera e gesticolando come una indemoniata: che la sua collera fosse rivolta contro di me appariva indubitato anche allo sguardo attonito del principale e di Filippo che guardava pallido e sgomento la vecchia zitella; ma di quale reato mi fossi reso colpevole no l'uno nè l'altro potevano immaginario.

Quando però la vidi inoltrare verso di me minacciandomi col gesto; quando aprendo quella brutta bocca, essa fece rintronare le pareti dello scrittoio delle sue amare lagnanze contro di me quando mi vidi fatto segno alla sue vituperevoli invettive, allora ebbi veramente paura.

Mormorai alcune parole tentando discolparmi, ma la signorina Barbera si era arditamente impadronita della cubottana, ed io al suo ripetuto imperioso comando di aprire l'altra mano, dovetti ubbidire e mi trovai così nella impossibilità di negare il mio misfatto.

Nella mano avevo alcune pallottoline di pane preparate in precedenza ed il corpo del delitto rinvenuto in modo così innegabilmente manifesto, mi impediva ogni discolpa.

L'assicurare che io avevo anche unicamente l'intenzione di colpire il cappello del droghiere, non valse a nulla, non mi si volle prestar fede, e la signorina Barbera continuò a sostenere che avevo unicamente mirato al suo volto al solo scopo di spaventarla e di offenderla mortalmente.

Avrei voluto dirle che non poteva mai venirmi in mente che essa stasse a spiarci da quel buco; ma pensai che fosse una cosa più prudente il tacere, e mi limitati a riconoscere in cuor mio che la vicina non doveva aver poi tutti i torti quando asseriva che la signorina Reismehl passava buona parte della sua giornata a indagare i fatti dei vicini.

Il principale scuotendo al solito la testa, mi lanciava uno sguardo freddo e severo il quale mi fece molto maggiore effetto di tutte le querimonie della sorella. Filippo, rimasto stupefatto dinanzi all'errore del mio delitto, pose le mani giunte sul scrivania e guardandomi con disprezzo mi appariva come un giudice inesorabile in atto di pronunziare una sentenza di morte contro un delinquente colto in flagrante delitto di assassinio.

La signorina Barbera tacque un istante; si asciugò gli occhi col grembiale e, finalmente a mo' di conclusione, disse sospirando:

— Così giovine, e già così perverso!

Vedendola finalmente tranquilla, il signor Reismehl prese alla sua volta la parola, e mi fece una lunga e seria mercuriale mostrandomi di qual fatto mi ero reso colpevole; comprendevo però che malgrado le apparenze che mi condannavano, esso era disposto all'indulgenza ed in cuor mio gli fui grato di questi suoi benevoli sentimenti.

Però, per contentare la sorella la quale esigeva imperiosamente questa soddisfazione, questo risarcimento morale, scrisse una lunga lettera alla mia nonna narrandole tutto quanto l'accaduto per filo e per segno e mostrandole tutto l'errore del mio misfatto.

Io poi fui condannato a portare di persona la lettera alla nonna la quale indebitamente mi avrebbe fatto subire un'altra interminabile paternale.

Non so se la nonna ebbe il buon senso di vedere in quel mio fallo, colorito a così foschi colori, una birichinata frutto dell'età più che una cattiveria come la si era voluta qualificare, non so se fosse in una giornata in cui si sentiva maggiormente disposta all'indugenza verso il suo unico nipotino, non so se il vedermi più di rado, mi facesse apparire al suo sguardo sotto un aspetto migliore, ma quello che so certo si è che non mi gridò, non mi punì, ma si limitò a farmi un lungo discorso condito di interminabili citazioni e sentenze.

Fra le sentenze tirate in ballo dalla buona vecchia, una tra le altre mi colpì perchè mi fece persuaso che la mia nonna aveva buon senso e buon cuore: infatti essa mi disse « Che il giusto ha compassione degli animali e non tormenta le bestie nemmeno per scherzo. »

Questa citazione mi provò che nella sua lettera il signor Reismehl si era lagnato più dell'attentato contro il cane che di quello contro la sorella, e che aveva compreso che avevo colpito la signorina Barbera per disavvedutezza e non già per mal'animo, come la vecchia strega voleva lasciargli credere.

Quando feci ritorno alla drogheria la signorina Barbera era ancora in preda ad una grande alterazione fisica e morale; pure, prima di cena, si degnò di chiedermi che cosa avesse detto la nonna della mia inqualificabile sgarberia, tanto più da condannarsi in quanto che era diretta contro la sorella del mio padrone.

Oh! se in quel momento mi fossi limitato ad abbassare la testa, a mormorare poche parole di scusa, quanto sarebbe stato meglio per me.

Provai allora per la prima volta come uno dei proverbi citati sempre dalla mia nonna fosse giusto nella applicazione della vita e per tutta la mia esistenza non dimenticherò più che « La parola è d'argento e il silenzio è d'oro! ».

Infatti, senza credere di fare nulla di male, risposi alla signorina Barbera che la nonna mi aveva detto che « non si dovevano tormentare le bestie e che il giusto ha compassione degli animali! »

Non lo avessi mai fatto!...... Io avevo ripetuto le testuali parole adoperate dalla mia nonna, ma l'effetto ne fu tremendo.

La signorina Reismehl mi lanciò uno sguardo di furibondo; compresi che la sua collera verso di me sarebbe stata eterna ed eternamente si sarebbe mantenuta allo stesso grado di intensità e che mai avrei ottenuto il suo perdono, nè sarei mai, vita natural durante, rientrato nelle sue buone grazie.

Anche la condotta di Filippo da quel giorno in poi, mutò radicalmente a mio riguardo. La sera non mi disse nemmeno una parola, si ritirò silenziosamente nella sua camera, sedè dinanzi al tavolino, appoggiò il capo sulle mani congiunte e rimase assorto in profonda meditazione pensando probabilmente alla indegnità da me commessa in quel giorno memorando.

non offre alcuna difficoltà per le curve ed è quasi esattamente in piano.

Da Piazza della Libertà alle pendici di Monte Mario, cioè in prossimità della via di S. Lazzaro la linea proposta utilizza la rete attuale della Società, che si svolge per il Lungotevere Milvio, viale delle Milizie e il primo tratto della via Trionfale. Questo secondo tronco ha uno sviluppo di 2370 metri a comode curve e può essere ancora considerato praticamente piano.

Questi due primi tronchi per uno sviluppo complessivo quindi di 3100 metri, saranno esercitati alla tenzione di 550 Volt, come la restante rete urbana della Società.

A questo punto però cioè a partire circa dall'innesto della via S. Lazzaro colla via Trionfale, si presentano sia per l'impianto che per l'esercizio delle difficoltà non lievi: oltre infatti lo châlet Tavani, in corrispondenza alle Scalette, la via Trionfale è costretta a svolgersi, per superare il forte dislivello, in strettissimi tourniquets, che esigono di far passare la linea tramviaria in gran parte in sede propria e di approfittare della peculiarità del sistema monofasico di poter variare nei vari tronchi della medesima linea la tensione di esercizio; alimentando quindi il resto della linea dalla via S. Lazzaro al Manicomio direttamente con la tensione di 6600 volts.

Questa soluzione, come mai l'esperienza insegna, è, nei riguardi della sicurezza perfettamente ammissibile, specie trattandosi di strade suburbane e specie quando, come in questo caso si progetta, la linea di lavoro sia montata col sistema così detto a catenaria, che esclude praticamente la possibilità della caduta del filo.

Dal bivio della Camilluccia in poi non ci sono ulteriori difficoltà nè planimetriche nè altimetriche.

Per quanto riguarda l'esercizio della linea, la relazione così si esprime.

In quanto riguarda il traffico la presenza di un centro abitato relativamente importante, quale il Borgo di S. Onofrio, lungo la strada consiglia di dividere le linea in due tronchi, provvedendo nel primo tronco da Ponte Cavour a S. Onofrio a partenze ogni 15 minuti, e nel secondo tronco da S. Onofrio al Manicomio a partenze ogni mezz'ora. questo Istituto da solo non potendo presumibilmente alimentare una frequenza maggiore.

Si prevede inoltre, data la scarsa popolazione attraversata dalla linea di fare normalmente almeno per ora il servizio mediante automotrici isolate; gli impianti fissi verranno però fin d'ora dimensionati in modo da permettere nelle giornate di maggiore affluenza, ed eventualmente sempre in seguito, di poter accordare alle automotrici un rimorchio ed al Ponte Cavour alla via S. Lazzaro anche due; come pure di poter eventualmente esercitare la intera linea anzichè con automotrici a due assi con grandi vetture, a carrelli capaci di rimorchiare, anche sulle maggiori salite, due o tre rimorchi.

Beninteso le vetture avranno tutti i dispositivi di sicurezza richiesti per linee di questo genere come freni a mano e ad aria compressa, sabbiere concatenate coi freni e salvamente; imoltre l'armamento con rotaie a gola potrà a... h permettere, se non risulterà nella pratica superfuo, di mantenere pulito il quale della rotaia mediante una opportuna corrente di acqua.

Circa le tariffe ecco che cosa conclude la relazione:

« — Quanto alle tariffe per le ragioni sommariamente esposte nella precedente relazione, non è possibile portatile al livello delle tariffe urbane, e ciò principamente non meno per la lunghezza e difficoltà della strada, che per la presumibile scarsezza dei passeggeri.

Per facilitare però nei limiti del possibile il pubblico, si è progettata una tariffa a zone come la seguente:

1. — Zona Ponte Cavour-S. Lazzaro, metri 3100, cent. 10.

2. — Zona S. Lazzaro-Barriera Trionfale, metri 1600, cent.15.

3. — Zona Barriera Trionfale-S. Onofrio, metri 2000, cent. 10.

4. — S. Onofrio-Manicomio, metri 1800, cent. 15.

Cosicchè a partire da Ponte Cavour i prezzi dei biglietti per gli estremi delle quattro zone sarebbero:

Da Ponte Cavour a S. Lazzaro, metri 3100, cent. 10.

Da Ponte Cavour alla Barriera Trionfale, metri 4700, cent. 25.

Da Ponte Cavour a S. Onofrio, metri 6700, cent. 35.

Da Ponte Cavour al Manicomio, metri 8500, cent. 50.

Per favorire poi ulteriormente le comunicazioni fra il centro della città e il Manicomio, si è anche ideato di istituire uno speciale biglietto di andata e ritorno al prezzo di centesimi 75.

La fine degli scioperi inglesi

Gli ultimi disordini

(S) **Londra,** 20. — I ferrovieri sindacati hanno tenuto una grande riunione in un terreno comunale di Clapham.

Ieri sera essi avevano deciso di rimanere in isciopero, fino a che non abbiano ottenuto soddisfazione.

(S) **Londra,** 20. — E' stato stabilito che tutti i ferrovieri debbano riprendere immediatamente il lavoro. Tutti saranno subito reintegrati nelle loro funzioni.

(S) **Londra,** 20. — Ieri sera la situazione in provincia non era sensibilmente modificata; i viveri scarseggiano sempre più e raggiungono prezzi esorbitanti in certe località.

(S) **Southport,** 20. — Gli scioperanti hanno gettato sopra un treno una quantità d'acqua, onde i fuochi si sono quasi spenti; il macchinista ha abbandonato il treno.

Un altro treno è giunto con i vetri rotti. I viaggiatori dopo essere rimasti sei ore nei vagoni in attesa della partenza, hanno lasciato la stazione.

(S) **Llanelly,** 20. — La plebaglia ha tentato di saccheggiare le merci dei depositi ed ha incendiato alcuni vagoni di provvigioni sulla linea presso la stazione ed ha pure tentato di incendiare una casa in città.

Cinquecento soldati accorsi hanno fatto sgombrare le vie.

Gli agitatori hanno assalito e saccheggiato la casa di un funzionario.

La truppa sorveglia varii edifici tra cui l'officina dell'energia elettrica.

(S) **Dublino,** 20. Un grave tafferuglio è scoppiato ...sera I venditori di giornali hanno rifiutato di ...re coi loro giornali ed hanno tentato di fermare le ...ure che portavano i pacchi dei giornali. Una grande ... si è accalcata nelle vie e ha rifiutate di sciogliersi ... polizia ha dovuto fare una carica. 31 agenti e 100 più borghesi sono rimasti feriti. Sono stati operati ... arresti.

Misure d'ordine

(S) **Londra,** 20. — Le controtorpediniere e altre ...avi hanno ricevuto ordine di tenersi pronte per ...n servizio di sorveglianza sul Tamigi.

I magistrati della corte di polizia sono occupati ...tamane a far prestare giuramento agli agenti di polizia speciale.

Sono state inviate lettere ai militari in congedo per invitarli ad arruolarsi come agenti speciali per la durata della agitazione.

Le trattative per l'accordo

(S) **Londra,** 20. — Un comunicato del Ministero dell'interno dice che le Compagnie ferroviarie, agendo dietro consiglio del Governo, hanno dato al signor Claughton e a sir Guy Granet ipoteri per conferire in loro nome con i rappresentanti scelti dall'assemblea dei direttori dei sindacati allo scopo di discutere con essi il progetto per la soluziène del conflitto, proposto dal *Board of Trade*

Durante la conferenza di ieri al *Board of Trade*, Claughton ha spiegato che, in seguito ad alcuni passi del Governo, Guy Granet ed egli avevano ottenuto dalle Compagnie i predetti poteri; quindi, essendo stato discusso ed accettato come base di soluzione il progetto del *Board of Trade*, Claughton e Granet hanno dichiarato che le Compagnie si uniformeranno lealmente alla raccomandazione della commissione, anche se fossero contrarie ad esse, e che, se fosse intervenuta una definitiva soluzione, ogni traccia di risentimento, derivante dallo sciopero, non avrebbe certamente più ragione di esistere.

Il progetto di componimento.

(S) **Londra,** 20. — Il progetto di soluzione del conflitto ferroviario, che è stato firmato, prevede la cessazione immediata dello sciopero. I capi dei ferrovieri faranno ogni loro sforzo per indurre tutti i ferrovieri a riprendere il lavoro.

Le compagnie reintegreranno al più presto possibile tutti gli scioperanti e tutti gli operai, che erano stati oggetto di *lock out*, compresi i lavoratori non titolari che si presenteranno in tempo opportuno.

Questi lavoratori non subiranno alcuna penalità nè alcun processo.

Gli uffici di conciliazione si riuniranno allo scopo di risolvere immediatamente tutti i litigi pendenti e che sono di loro competenza purchè la notifica ne sia data entro 14 giorni. Tutte le decisioni avranno effetto retroattivo.

Il progetto prevede una procedura che regoli i litigi relativi alle categorie di impiegati non contemplate nell'accordo del 1907.

Le due parti daranno il loro intero concorso alla commissione speciale, di cui Lloyd George ha parlato nella seduta della Camera dei Comuni, che sarà immediatamente nominata.

Il *Board of Trade* è incaricato di interpretare i termini dell'accordo in caso di dubbio.

La commissione sarà composta di cinque membri: due per i padroni, due per gli operai, con un presidente imparziale.

I nomi saranno pubblicati martedì; la commissione si riunirà la settimana prossima e procederà con la maggior celerità possibile.

Le due parti si impegnano ad accettarne le conclusioni.

Il Governo si impegna nella prossima sessione, di presentare un *bill* che permetta se ne è il caso, alle Compagnie di accrescere le tariffe in seguito all'aumento dei salari dei lavoratori.

Il ritorno alla calma

Londra, 20. — Si annuncia ufficialmente che la calma è tornata dovunque. L'ordine è stato stabilito a Llanelly, dove gli scioperanti non furono gli autori dei disordini avvenuti nella notte.

I ferrovieri deliberano la ripresa del lavoro.

(S) **Londra,** 20. Un comizio di ferrovieri è stato tenuto nel pomeriggio nell'Hyde Park. Trenta o quaranta mila lavoratori erano presenti ed hanno approvato un ordine del giorno che decide la ripresa del lavoro.

ECONOMIA E BANCHE

Situazione economica e finanziaria della Rumania.

Il bilancio preventivo 1911-12 della Rumania è di Fr. 478.395.230 per l'entrata e di altrettanti per l'uscita, contro Fr. 461.079.942 dell'esercizio precedente.

Tale bilancio era di Fr. 248.469.774 dieci anni fa, il che dimostra come tutti gli Stati abbiano percorsa l'erta faticosa degli aumenti.

Le importazioni e le esportazioni del 1909 (l'ultima statistica) erano divise per paese come segue:

	Importaz.	Esportaz.
Gran Brettagna	57.775.825	34.658.206
Austria Ungheria	85.786.333	115.030.019
Belgio	11.619.580	121.296.787
Germania	124.659.062	26.603.808
Francia	23.677.076	27.502.203
Italia	17.676.649	33.998.007
Russia	10.780.158	4.128.992
Turchia	11.607.149	21.473.690
Bulgaria	831.715	4.390.710
Svizzera	6.994.076	79.914
Grecia	1.364.776	666.015

Nel 1910 la Romania aveva Km. 2.560 di ferrovie di cui 3.440 appartenenti allo Stato.

La Banca Nazionale Rumena possiede un capitale e riserve di 39.055.000 fr. con una circolazione fiduciaria di fr. 285.936.000

La ricchezza mobiliare nel Belgio

Il *Moniteur des intérêts matériels* pubblica i dati sulla valutazione della ricchezza mobiliare nel Belgio. Essa ascende al 31 luglio 1911 a fr. 13.744.763000, mentre era 13.645.164.000 a 31 aprile e 13.379.214000 al 31 gennaio.

In queste cifre sono compresi:

Fondi di Stato, provincie e città; obbligazioni, azioni e reddito fisso, o variabile, banche, assicurazioni, imprese, ferrovie, canali, tramways, officine di costruzioni, fonderie, fabbriche, miniere, carbonaggi, zinco, piombo, vetrerie, distribuzione di gas, acqua, elettricità, industrie tessili, prodotti chimici, valori coloniali, industrie diverse.

Come si vede la fortuna privata non compresa in quelle categorie, il grande e il piccolo commercio, le industrie minori, ecc. non concorrono a formare le superiori cifre.

Banco di Sicilia.

	31 luglio	al 10 agosto
Cassa	L. 58.100.000	L. 58.900.000
(Specie metalliche milioni	52.4)	52.4)
Portaf. s/ piazze italiane	» 55.600.000	» 55.700.000
Anticipazioni	» 8.600.000	» 9.100.000
Fondi sull'estero (port. e c/c.)	21.400.000	» 21.600.000
Circolazione	» 94.700.000	» 92.500.000
Debiti a vista	» 33.000.000	» 31.000.000
Depositi in c/c fruttifero	» 15.900 000	» 15.700.000
Rapporto della riserva metallica alla circolazione	55,33%	54,64%

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di Agosto

24 - Distilleria Ligure - Milano.
25 - « Ferrobeton » Sistema Wayse e Freitag Genova
26 « Sanatorium » Salsomaggiore.
» - Di assicurazione per i « touristes » Roma.
28 Ligure metallurgica - Genova.
29 - Melini Canonica - Milano.
31 - Bergamasca di beni Stabili - Bergamo.
» - Fotoscultura Basse - Firenze.

L'insegnamento privato

L'on. Credaro ha diretto ai R. Provveditori degli studi la circolare, che riproduciamo in appresso, nella sua parte sostanziale, onde sia eseguita una inchiesta-censimento nell'andamento didattico e morale degli istituti-convitti privati, e sia esercitata sui medesimi una continua ed attenta vigilanza.

« Ho avuto recentemente occasione di constatare che persona non degna del nome di educatore per la sua figura morale e per i suoi intenti che la nuovono e sprovvista di titoli, tentò di far vivere in tre Provincie dfferenti (ed in parte per qualche tempo vi riuscì) istituti-convitti privati, nei quali impartivasi non soltanto l'educazione ma anche l'istruzione, senza alcuna garanzia di regole e senza l'osservanza delle cautele alle quali è stata subordinata l'autorizzazione per l'apertura di istituti-convitti privati.

« Se in una delle tre Provincie, l'autorità scolastica riuscì ad opporsi all'apertura dell'istituto agendo con fermezza ed energia, nelle altre due la sua azione fu meno decisa e ferma, chè in una concesse l'autorizzazione, e l'istituto condusse la sua vita irregolare finchè non sopravvennero fatti, per i quali fu mestieri disporne la chiusura; nell'altra autorizzazione di apertura non fu concessa, ma non si riuscì ad impedire, che a mezzo di espedienti e di artifici, l'istituto continuasse per qualche tempo a sussistere sotto il fallace aspetto di semplice pensionato, finchè una condanna penale del direttore non fece troncare ogni indugio e disporre la chiusura dell'istutito stesso.

« Ora è fermo proposito mio di evitare che simili inconvenienti abbiano a verificarsi e desidero che sugli istituti-convitti privati venga esercitata attenta giusta e piena vigilanza.

« Siano libere le private iniziative per l'educazione e l'istruzione dei giovani, chè il loro diffonderai e moltiplicarsi per spontanea attività è di ordinario indice confortante di progresso, ma il loro esplicarsi non avvenga in antitesi o in non perfetta corrispondenza ai fini supremi che lo Stato si propone: dimostrino anzi di volere a questi fini tendere, assoggettandosi a quelle norme che per la stessa tutela di essi sono poste e senza le quali manca per la società e le famiglie ogni garanzia di regolare vita dell'istituto.

« A questo concetto si dovrà sempre spirare la condotta, nella certezza che l'opera di assidua, serena e severa vigilanza troverà tutto l'appoggio del Ministero.

« E frattanto nell'intento di coadiuvare i provveditori in siffatta opera, e perchè la minor quantità possibile di istituti abbia a sfuggire al dovuto controllo il Ministero ha predisposto moduli a stampa già muniti di busta e di indirizzo da trasmettere ai Sindaci perchè li restituiscano al più presto, corredati delle maggiori notizie che saranno in grado di fornire.

« E' superfluo far presente l'importanza dei dati che si richiedono a la necessità in cui anche il Ministero è di addivenire ad una specie di censimento di tutti gli istituti-convitti retti da privati o da gruppi di persone, che sotto qualsiasi denominazione e per qualsiasi fine provvedono all'educazione ed all'istruzione, non professionale della gioventù maschile e femminile.

« Prima che tali prospetti debitamente riempiti dai Sindaci vengano dai provveditori inviati al Ministero, essi saranno attentamente esaminati dai provveditori stessi a dagli ispett. scolast. cui incombe l'obbligo di completare, esponendole in foglio a parte, le notizie di cui gli uffici siani in possesso e che non risultino indicate o esattamente specificate dai sindaci o facendo in ogni caso dettagliatamente conoscere per ciascun istituto se sia intervenuta l'autorizzazione di apertura, in quali limiti e se gli uni e le altre siano effettivamente osservati ».

SPORTS

La traversata di Roma a nuoto

L'interessante gara di nuoto, che così largo numero di concorrenti aveva iscritti, richiamò ieri mattina sulle rive del Tevere, e specialmente al posto di partenza, una folla straordinaria.

Il galleggiante della Società Romana di nuoto era gremito di invitati.

Alle 9.30 la Giuria incominciò l'appello, al quale risposero i seguenti:

Massa Mario, A. Juventus, Nervi; Fausti Angelo 41 regg. Fant. Savona; Bresciani Luigi Società Romana nuoto; Ing. Edmondo Bernhardt, Club Natatorio Austria Vienna ; Pess Ermenegildo Società Ginnastica di Savoaa; Ponzè Oreste, Società Rari Nantes Padova; Giacometti Sante della Rari Nantes di Padova; Rieti Marco della R. N. di Padova; Cighieri Aldo Rari Nantes Firenze Todi Enrico dell'Audace Club Sportivo di Roma; Bacaloni della Società Podistica Lazio; Brogani Remo della Soc. Podis. Lazio; Ferracciù della Soc. Pod. Lazio; Tofini Romeo della Soc. Podis. Lazio; Perret, della Soc. Pod. Lazio; Mascoli Rari Nantes Partenope Napoli; Tarantini Rari Nantes Partenope Napoli; Wein Rari Nantes Partenope Napoli; Alessandri Casimiro Rari Nantes Roma; Cangiullo Mimi Rari Nantes Partenope Napoli; Pinzingrilli Costantino della Cristoforo Colombo; Capri, della Cristoforo Colombo; Kestermann Giovanni della Cristoforo Colombo; Spallazzi della Cristoforo Colombo; Fornari Giulio del Club Remo Roma; Cesi Paolo della Rari Nantes Ostia; Cioccolanti Mario Unione Sportiva Libertas di Trieste; Della Porta Augusto della Società Romana di nuoto; Ghezzi Giovanni della Soc. Romana di Nuoto; Fumagalli Camillio della Soc. Romana Nuoto; Lamponi Renato della Soc. Romana di Nuoto; Marini Mario soc. Romana Nuoto; Santucci Armando Soc. Romana Nuoto; Donati Omero Soc. Romana Nuoto; Plank Carlo Soc. Rom. Nuoto; Rossi Mario Società Cristoforo Colombo Roma.

Via via tutti i concorrenti si gettano uno dietro l'altro nel fiume epartono velocemente mentre la folla che sta sulle rive e quella delle molte imbarcazioni salutano con grida e applausi.

Intanto, mentre i nuotatori lottavano accanitamente a Ripa Grande, dove era il traguardo d'arrivo, si eseguivano le gare di tuffi; la prima, libera a tutti i dilettanti, con tre tuffi obbligatorii fu vinta da Evangelisti con punti 332. 2ª Cantèla con punti 179; 3ª Di Nepi 4ª Prati.

Seguì la *Gara Macchini*, vinta da Remolo Frati.

Finiti i tuffi, alle 11.30 si cominciarono ad avvistare i nuotatori;

Ecco l'ordine di arrivo;

1ª Massa Mario dell' *Ardita Juventus di Nervi*; in 41' 40".

2ª Giacometti Sante della R. N. *Patavium* in 42'37"

3ª Cigheri Aldo R. N. Firenze in 42'38"

4ª Fausti Angelo; 5ª Bernhardt 6ª Cesi; 7ª Della Porta della *S. R.* di Nuoto; 8ª Pizzingrilli Costantino *S. C. Colombo*; di Roma; 9° Brogani; 10ª Alessandri; 11ª Wein; 12ª Mascoli; 13ª Riettì; 14ª Ferracciù; 15ª Bresciani; 16ª Kustermann; 17ª Capri; 18ª Marzia; 19ª Bacaloni; 20ª Perret; 21ª Maroni; 22ª Tofini; 23ª Pessa; 24ª Fornari; 25ª Arrigoni; 26ª Cioccolanti; 27 Spallazzi; 28ª Rossi 29ª Toti.

Cronaca di Roma

VATICANO — La salute del Pontefice va ogni giorno più migliorando.

Ieri mattina egli scese nella sua cappella privata con l'intenzione di celebrare la Messa, ma ne fu dissuaso e si arrese così ad ascoltare soltanto quella celebrata dal suo Cappellano segreto.

Così pure per consiglio dei medici e dei famigliari rinunziò alla passeggiata che aveva stabilito di fare nei giardini.

— Un telegramma da Sidney dà notizia delle solenni esequie del cardinale Moram avvenute ieri.

La cerimonia è riuscita solenne. Centocinquanta mila persone si sono recate in corteo alla Cattedrale, ove la salma dell'arcivescovo è stata sepolta.

Il Congresso internazionale dei sordomuti. — Martedì, alle 9, sarà inaugurato in Castel Sant'Angelo il Congresso internazionale dei sordomuti, che si svolgerà fino al 27 c, per le adesioni ricevute, riuscirà molto importante.

Da Roma a Londra a piedi. — Un telegramma della *Stefani* da Londra informa che il podista italiano Pascolli, partito da Roma, e precisamente dall'Esposizione, il mese scorso, è giunto ieri al *Crystal Palace* e oggi presenterà al Lord Mayor la lettera del Sindaco di Roma che saluta Londra in nome della capitale d'Italia.

Gli spazzini. — Oggi il Comitato direttivo della Federazione della N. U. accompagnato dai rappresentanti della Camera del lavoro si recherà dall'assessore Rossi-Doria per domandargli una soluzione definitiva della oramai troppo lunga questione, che si agita tra spazzini e Comune.

Dalla risposta delll'assessore dipenderà l'atteggiamento che dovrà assumere in avvenire la classe.

Certo l'on. Rossi-Doria si trova in una situazione assai imbarazzante, perchè non basterà più promettere visto che le sue promesse non contano nulla, ma bisognrà dare qualche affidamento molto serio e molto sollecito, che surroghi lo scherzo del sindaco riguardante la famosa pensione.

Nozze — Ieri si sono celebrate le nozze della gentile signorina Maria Luisa Rosati, romana, professoressa alla scuola normale di Ascoli Piceno, col dr. Tullio Valentini di questa ultima città.

Alla signorina Rosati, che è nipote dell'egregio Redattore Capo dell' « Osservatore Romano » Conte Bayard de Volo, e alle famiglie degli sposi, i nostri auguri sinceri.

I bagni nel Tevere. — Si era detto che fosse stato tolto il divieto dei bagni nel Tevere. La notizia era inesatta. La Prefettura ha dato il permesso per la traversata di Roma a nuoto, che si è eseguita ieri; null'altro.

Il divieto dei bagni nel Tevere è mantenuto in tutto il suo rigore.

Le Feste per la Regina di Roma. — Nel *Rione Regola* le iscrizioni per il concorso si ricevono tuttora, dalle ore 19 alle 21, in via S. Paolino alla Regola, 16.

Si ricorda che, per deliberazione dell'assemblea dei presidenti rionali avvenuta venerdì sera presso la sede dell'Associazione pel movimento dei forestieri, le concorrenti devono rispondere alle seguenti condizioni.

1ª — Età dai 15 ai 25 anni.
2ª — Domicilio nel rione.
3ª — Nascita avvenuta a Roma.

— Nel *Rione Colonna* le iscrizioni delle signorine concorrenti si ricevono ancora nel negozio di P. Pagnanelli in Via della Colonna 30-31. Il rione è compreso tra le seguenti vie limitrofe: Pantheon, S. Ignazio, Piazza Sciarra, Muratte, Tritone, S. Basilio, Boncompagni, Porta Salaria, Corso d'Italia, Francesco Crispi, Capo Le Case, Via Frattina, S. Lorenzo in Lucina e Campo Marzio.

— Si avvertono le signorine dei *Rioni Ponte e Parione* che vogliano concorrere che le iscrizioni si ricevono dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 tutti i giorni fino al 31 Agosto nella sede del comitato in Via del Governo Vecchio, 6 mandando le relative fotografie.

— Il Comitato per il *Rione Trevi* ha deciso di protrarre le iscrizioni fino al 31 corr.

— Sono state distribuite ai principali negozianti dei quartieri di *Porta Pia e Salario* le schede di sottoscrizioni e speriamo che gli oblatori saranno numerosi e vorranno concorrere alla buona riuscita dei festeggianti.

— Nel *Rione Prati*, tutti coloro che detengono schede di sottoscrizione sono pregati pertanto di affrettare il giro e la riempitura: si rammenti: Prati è uno dei principali quartieri della città; e come tale non può e non deve rimanere secondo ad alcuno.

— Stasera alle 9,30 riunione del comitato del *rione Colonna.*

— Il Comitato del *Rione S. Eustacchio*, è convocato per stasera alle 21,30 nella sala dell'Associazione del Mov. dei forestieri, in Via Colonna, 51, per importanti deliberazioni.

— Il Comitato dei festeggiamenti del *Rione Regola* è convocato martedì sera.

Alla riunione prenderanno parte i membri delle due commissioni di finanza per dar conto del lavoro compiuto e tutti coloro che hanno preso di sè la scheda di sottoscrizione.

— Il Comitato del Pione *Borgo Prati* fa viva preghiera a tutti i presidenti dei Circoli di divertimenti che hanno la propria sede nei rioni di intervenire martedì alle 8½ pom. nei locali della Trattoria della « Sora Zelinda » in Via Ezio, 22, per discutere in merito alla proclamazione della principessa del Rione.

All'Assistenza Pubblica Testaccio. — Per celebrare il sesto anniversario della fondazione dell'Assistenza Pubblica Testaccio, ebbe luogo ieri nei locale

---

13 **Alla ricerca di una posizione** 13

CAPITOLO VI.

Il dottor Burbus.

Quando vidi Filippo trattarmi con si palese disprezzo, io non feci alcun tentativo per riavvicinarmi a lui come forse egli se lo immaginava, anzi chiusi la porta del tramezzo che divideva le nostre due camerette con tale violenza che le travi ne tremarono.

Mi sedei all'oscuro, pensando a quante ore noiose dovevamo passare prima che suonassero le dieci, vale a dire l'ora in cui abitualmente ci coricavamo e quanto tempo rimaneva ancora prima di addormentarmi per riflettere sui miei falli e per fare il mio esame di coscienza.

Annoiato di starmene tanto tempo in silenzio andai alla finestra e guardai la casa incontro: ma anche lì tutto era oscurità e silenzio come nella mia trista cameretta.

Il nostro vicino non doveva essere in casa perchè l'unica cosa che dava indizio di vita nella casa accanto era la fioca luce del lampione il quale faceva l'inutile tentativo di rischiarare alquanto la profonda oscurità dell'abisso che divideva i due fabbricati.

Chiusi stizzito la finestra, mi gettai vestito sul letto e dopo pochi momenti non ebbi più contezza nè dei miei peccati, nè dell'altrui durezza verso di me.

Non doveva però essere trascorso molto tempo quando fui svegliato di soprassalto dalla voce del dott. Burbus il quale bussando alla finestra della stanza da me occupata, chiamava perentoriamente il mio compagno.

Saltai giù dal letto e vidi tosto che la camera del nostro turbolento vicino era illuminata, e che egli se ne stava alla finestra.

— Eh!... di casa!.... Olà... Olà... — gridava egli allegramente; — o diletto alunno del gran Mercurio!... dove siete?..., Filippo.... Filippo... il Grande!.... Filippo il Macedone!.... Eroe del pestello e del mortaio.... aprite, aprite!... venite alla finestra.... ve ne scongiura l'amico del cuore!....

Risposi in vece di Filippo e domandai al signor Burbus che cosa desiderava. Dapprima la mia voce gli parve quella di uno sconosciuto ma poi ricordandosi di avermi veduto varie volte nella bottega, comprese con chi parlava.

— Ah! siete voi, giovine pianticella del terreno delle colonie!.... Lieto di far la vostra personale conoscenza!... Ma dov'è il vostro degno Mentore e compagno? Portategli ve ne prego i miei saluti e domandategli se non vuole venire a trovarmi.

Chiusi la finestra, e siccome il chiamarlo per servire una pratica mi parve rientrasse nelle mie attribuzioni e facesse quindi parte del mio dovere entrai senza esitare nella camera di Filippo dopo di averne aperto la porta in modo da farlo avvertito della mia presenza.

Con mia sorpresa vidi che Filippo non era più nella sua stanza. Sulla tavola eravi la candella di sego quasi del tutto consumata e la porta che metteva nel corridoio era socchiusa.

Attraversai la camera e andai a vedere se era nell'andito, mi affaciai alla scala a chiocciola ma tutto era in silenzio e la casa buia da un capo all'altro come una tomba.

Dissi già che nella cupa abitazione del signor Reismehl tutto assumeva agli occhi miei un aspetto strano che mi incuteva non poco timore, per cui quando mi sentii solo in quella specie di soffitta isolata, fui ben listo di poter fare quattro chiacchiere col dottor Burbus il quale era masto alla finestra ad aspettarmi.

— Mi rincresce — gli dissi na non posso trovare il signor Filippo.

— Ah! Ah! — esclamò ridendo — il signor Filippo!.... Che buffone è mai quel vostro caro signor Filippo.

E cantarellando soggiunse:

« Oh!... eternamente restin nei cuori
« I verdi tempi dei vecchi amori! ».

Dopo un momento di silenzio mentre io tremava all'idea che gli saltasse il ghiribizzo di andarsene dalla finestra, il dottore riprese:

— Senza aver la pretesa di farvi un complimento tengo a dichiararvi che voi mi piacete assai e che avete l'aria molto meno oca del vostro degnissimo compagno. Volete accettare una mia proposta?.....

— Quale? .... domandai.

— Quella di farmi l'onore di venire da me per passare assieme un'oretta piacevole. Io mi diletto nella fabbricazione di un eccellente *punch* il quale dovrebbe piacere al vostro palato non ancora pervertito dal genio commerciale.

Lo ringraziai di questa sua proposta cortese e per me oltremodo lusinghiera, ma gli feci osservare che per andare da lui avrei dovuto attraversare lo spazio che divideva le nostre due case e che per quanto questo spazio fosse angusto pur non avendo la chiave per uscire dalla casa del signor Reismehl quei due o tre metri che ci dividevano assumevano per me le proporzioni di un immenso oceano.

Egli mi assicurò allora che la mia osservazione non aveva alcuna valore perchè il transitare da una casa all'altra era cosa facilissima.

Rimasi di stucco udendo una simile asserzione e credei che il dottore volesse prendersi giuoco di me; ma questi — senza scomporsi — andò a prendere in fondo alla sua camera un'asse molto larga, la fece passare attraverso alla sua finestra. stra; l'appoggiò sulla mia, mi disse che egli l'avrebbe tenuta ferma e che questo era il ponte il più comodo che immaginar si potesse.

Vedendo questo modo di transito per me del tutto nuovo ed inaspettato, pensai che passandoci sopra mi sarei potuto molto facilmente rompere l'osso del collo, ed esitai.

Il dottore indovinando la mia esitazione mi disse tranquillamente.

— Diletto fanciullo, a quanto sembra, il coraggio non è la votra più brillante qualità.

— Egli è che.....

— Non abbiate timore o egregio giovinetto!... Per rassicurarvi anzi vi dirò che Filippo, l'irreperibile Filippo, ha percorso molte volte questo cammino ed appunto in questo modo istesso... e se lo ha percorso lui, lui, l'individuo il più pauroso di tutta la cristianità, mi sembra che voi non dovreste più esitare!....

Debbo confessarlo; fu solo il timore di apparire un vigliacco agli occhi del signor Burbus che mi indusse a intraprendere questo strano pellegrinaggio al quale mi accinsi non senza aver prima raccomandata la mia anima a Dio.

Poi mi feci coraggio, salii sul davanzale della finestra, mi distesi sull'asse e chinsi gli occhi convinto di non riaprirli mai più in questa nostra valle di lagrime: allora mi sentii afferrare per le braccia da una mano molto salda e forte, ed in un baleno fui tratto fino all'altra finestra da dove con gran diletto del signor Burbus, il quale se la godeva mezzo mondo, rotolai sul pavimento della camera dell'ameno dottore.

Dopo aver ripreso cognizione di me stesso ed essermi rimesso in piedi, lo ringrazia e volsi attonito lo sguardo a me d'attorno. La mia cameretta non brillava davvero nè per ordine nè per eleganza; ma in confronto di ciò che vedeva adesso, la potevo paragonare al nido di due colombi.

Forse nei loro primordi le pareti dovevano essere state dipinte; ma il tempo inesorabile e le malizie degli inquilini che si erano succeduti in quella stanberga ne avevano a poco a poco raschiati i vari colori, sicchè ora avevano raggiunto la più bella tinta di bianco sporco che mente umana potesse ideare.

Per la decorazione di questa sua stanza il dottore aveva adoperato tutte le cure possibili, e quando si accorse che io guardavo attonito attorno a me, posò il lume su di un tavolo sgangherato e mi mostrò con orgoglio alcuni di segni i quali secondo lui dovevano rappresentare la danza delle streghe.

Per quanto nella casa della mia buona Nonna e nemmeno in quella del signor Reism ehl io non avessi potuto abituarmi alle pazze ricercatezze del lusso pure non poteva nemmeno farmi una idea del disordine che regnava sovrano in quella cameretta da studente, e non avrei mai immaginato che una candela conficcata in una bottiglia dal collo sbocconcellato potesse mai e poi mai sostituire un candelliere.

Gli affreschi mostratimi dal giovine dottore, eccitarono la mia ammirazione, e non avrei mei creduto che col carbone e con un po' di colore rosso si potesse ottenere un effetto così palpitante di verità.

Il Signor Burbus mi disse che non voleva arrogarsi dei meriti che non aveva, e che quegli schizzi che io trovavo così belli, erano dovuti al genio di un giovane pittore che spesso veniva a trovarlo.

Questi disegni riproducevano uomini e bestie con una natralezza incredibile, anzi in alcune di quelle faccie mi parve di raffigurare delle persone che non mi erano del tutto sconosciute ma che il rispetto e le recenti lezioni ricevute mi impedivano di nominare.

Continua

dell'associazione in via Marmorata 90, una festa alla quale presero parte tutti i militi, i loro graduati, il Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente parlò, riassumendo l'opera esplicata dall'Assistenza in questo ultimo anno, ricordò ch'essa potè acquistare un nuovo carro-lettiga a sistema cardanico, e potè compiere 495 trasporti di malati e di feriti, 272 cure di pronto soccorso; quindi distribuì i diplomi di benemeranza inviati dal Ministero dell'Interno all'Associazione, per l'invio della squadra a Messina ed ebbe parole di lode per il benemerito comandante Angelo Pasquali.

La festa, alla quale assistevano numerosi cittadini del Quartiere, si chiuse con un banchetto offerto ai militi dall'Associazione.

Il Segretariato del Popolo. — Numerosi cittadini appartementi a tutti i partiti politici ed economici hanno costituito il « Segretariato del Popolo », che, come quelli esistenti nei centri più popolosi ed importanti ,specie dell'estero, ha lo scopo di aiutare gratuitamente i singoli e le famiglie nelle infinite esigenze della vita.

Fu approvato lo statuto ed eletto il Consiglio Direttivo

A consigliere di turno fino a tutto settembre, fu designato il sigonr Alessandro Milita.

Direttore generale venne nominato il dott. Mario Berardo Di Ferro.

Per Armando Sannibale. — Ieri sera ha avuto luogo la grande festa fluviale per l'incoronazione a Re del Tevere di Armando Sannibale, il recente vincitore del raid dei 100 chilometri di nuoto.

Alle 17.45 dallo stabilimento Talacchi al ponte Margherita è partita a nave che portava a prua, sopra apposito palco il Sannibale, attorniato dal Tevere (Bocale), dai ciambellani Evangelisti e Quadri, dell'ispettore dall'igiene, Tigellino, dai poeti di Corte Nino Ilari e Ciporelli, dal glottologo Mafferri, dai paggi e dalle pelli nere, tutti in costume appropriato.

La nave dal ponte Margherita ha fatto rotta verso il ponte di Ripetta tra ovazioni entisiastiche della folla che gremiva le rive, i Lungo Tevere e i ponti. Quando ha fatto sosta hanno avuto luogo i discorsi tutti improntati alla arguta satira romanesca.

Quindi Giovanni Talacchi, con una signorilità veramente romana ha offerto sulla nave un banchetto al Re, alla Corte e agli invitati e la lieta e chiassosa riunione si è sciolta a tarda ora, tra la soddisfazione generale.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Sequestro di carne rubata. — Alle 22 di ieri, nei pressi del Lungo Tevere Tebaldi, gli agenti della Sezione del Testaccio, sequestrarono 5 quintali di carne bovina del valore di circa 1200 lire che poco prima, era stata rubata mediante scasso, nella macelleria di proprietà di certo Attilio Drimorsi, abitante in via Galvani. Uno dei ladri di nome Natale Budoni, di a. 23 da Roma, abitante in via Leopardi 39, fu tratto in arresto.

Gli altri della comitiva sono attivamente ricercati.

Attenti ai bimbi. — Giuseppe Barittoni di a. 5 da Fusignano, abitante a San Giovanni in Laterano 83, alle 14 di ieri, nella propria abitazione, eludendo la vigilanza dei parenti, bevve dell'acqua che trovò in una boccetta che prima conteneva cocaina.

Condotto a S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

Ferimento. — Mariano Fascioli di a. 24 da Roma, abitante in via Monte Caprino 51, carrettiere alle 12 di ieri, in Ripa Grande, dopo aver tranquillamnte preso un bagno, all'uscita venne a questione con un individuo che asserisce di non conoscere, il quale lo colpì con un coltello producendogli ferita al petto.

A San Spirito, in osservazione.

Imprese ladresche. — La decorsa notte, un ladro rimasto evidenemente nascosto, durante il giorno, nei locali del Cinematrografo Regina, al Corso Umberto I, rubò dalla cassa del registratore, L. 90 in monete d'argento, di nikel e rame e quattro bottiglie di liquori del valore di lire 25.

La Sezione di Campo Marzio sta facendo le indagini del caso.

Gl'incerti dell'oste. — All'Esposizione di Piazza d'Armi certo Luigi Massoni, di a. 22 da Pesaro, ha una piccola baracca che adibisce ad osteria.

Ieri al pomeriggio il Masoni dovè assentarsi e lasciò la consegna dell'osteria al fratello Mario di a. 8.

Non appena allontanatosi il Massoni entrarono nella baracca certi Augusto Ricciardi e Antonio Carfagna che col pretesto di giuocare a carte fecero una minuta ispezionedel locale.

Mentre il Carfagna intratteneva il ragazzo rimasto a guardia del locale con racconti allegri, il Ricciardi salì rapidamente nella cameretta da letto del Massani e s'impossessò di una bicicletta, di una catena d'oro e di altri oggetti.

Il povero oste tornò poco dopo e subito si avvide del furto. Ne dette subito denunzia alla Sezione di P. S. di Prati, che dopo attivissime indagini riuscì a trarre in arresto i ladri che furono scovati in una casa in via Ostia.

La refurtiva non fu trovata.

Investimento. — Atraversando P. Guglielmo Pepe Desdemona Bartolucci di a. 14 fu investita da un ciclista rimasto sconosciuto e riportò ferite e contusioni al viso e alle braccia.

A S. Antonio 15 g.

Due vecchi che cadono in una fossa. — Il falegname Giovanni Fontani du a. 62 e il pasticciere Augusto Baccani della stessa età, attraversando un prato, fuori Porta Furba, caddero in una fossa profonda.

Il Baccani restò illeso, ma l'altro si fratturò l'avambraccio destro e si ferì una guancia.

A S. Antonio 20 g.

Disgrazie. — La domestica Maria Giganti di a. 55 passando per P. Vittorio scivolò e cadde fratturandosi l'avambraccio sinistro.

A S. Antonio 25 g.

Un treno merci che devia ai Tre archi. — Il treno merci 5022, partito dalla Grande Velocità alle 12,40 deviò agli scambi tra il P. di S. Bibiana e Tre Archi. La macchina il bagagliaio ed un vagone affondarono le ruote sul terrapieno del binario. Fu subito attivato il servizio di sgombero della linea. Non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia di persone.

Una vecchia che si suicida. — La settantenne Anna Pecci ab. in v. Tasso 32, iersera verso le 22, pare per dispiaceri di famiglia, s'appiccò nella loggia della sua abitazione. Alcuni inquilini avvedutisi della tragedia, accorsero per soccorrere la disgraziata, ma la trovarono già cadavere.

Una guardia malmenata. — La guardia di città Salvatore Di Bartolo, verso le 22 a P. del Popolo accorse per sedare una questione sorta tra alcuni individui, ma ricevette da uno di questi un terribile pugno al viso. Andò a farsi medicare a S. Giacomo dove lo dichiararono guaribile in g. 8. Il feritore fu arrestato dai carabinieri.

Un borsaiuolo sorpreso. — Iersera su un tram della linea 1, in Piazza delle Terme, il cav. Virgilio Tosoni, imp. al Mònistero delle Poste, s'accorse che lo stavano alleggerendo del portafoglio. Si volse ed afferrò il mariuolo che è il pregiudicato Umberto Massari di a. 21, consegnandolo poi alle guardie che lo spedirono a Regina Coeli.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Messina Municipio - 26 agosto - Apertura strada Santa Cecilia - L. 183 mila.

Balzaneto - Municipio - 26 agosto - Costruzione pubblico mattatoio - L. 40 mila.

Ancona - Intendenza di Finanza - 27 agosto - Conferimento rivendita n. 20 in Ancona.

Ferrovie dello Stato - 28 agosto - Ampliamento stazione di Castelvetrano - L. 373.400.

Cuccaro Vetere - Munic. - 28 agosto - Vendita di 2664 piante di alto fusto - L. 15682.

Napoli - Direzione R. Arsenale - 28 agosto - Vendita della nave *Euridice* - L. 58 mila.

Taranto - Direzione R. Arsenale - 28 agosto - Facchinaggio e trasporto carbone - L. 40 mila.

Ministero Marina - 28 agosto - Vendita materiali diversi - L. 61.759 - Aumento ventesimo.

Ferrovie dello Stato - 28 agosto - Costruzione del tronco Girgenti-Favara - L. 1.273 mila.

Venezia - Intendenza Finanza - 28 agosto - Conferimento rivendita in Teglio Veneto, in Cavarzere.

Vicenza - R. Prefettura - 28 agosto - Appalto trasporti postali - L. 17 mila.

Pesaro - Intendenza di Finanza - 29 agosto - Conferimento rivendita di generi di privativa in Urbino.

Frascati - R. Pretura - 29 agosto - Vendita di immobili post nel Comune di Roccapriora.

Castione della Presolana - Municipio - 29 agosto - Costruzione acquedotto - L. 45.796.

Ministero Marina - 29 agosto - Provvista di legno teak di Giava - L. 226.350.

Genova - Direzione del Genio Militare - 29 agosto - Costruzione di una casermetta - L. 350 mila.

Roma - Intendenza Finanze - 29 agosto - Aggiudicazione rivendita generi di privativa N. 29 in Roma.

Ministero Marina 24 agosto - - Vendita di materiali diversi - L. 356.200.

Padova intendenza di Finanza - 24 agosto - Conferimento spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Montagnana.

Segni - Municipio - 24 agosto - Costruzione edifizi scolastico - L. 88.601.

Roma R. Tribunale - 25 agosto - Vendita di terreni siti in Montecompatri e Monteporzio Catone.

Ministero Lavori pubblici - 25 agosto - Manutenzione stradale presso Portogruaro - L. 106.463.

Trapani - Intendenza di Finanza - 25 agosto - Affitto Salina « Moranella » L. 9 mila.

Gorga - Municipio - 25 agosto - Costruzione stradale - L. 271;594.

Castelforte - Municipio - 26 agosto - Costruzione stradale lire 371 mila.

Ministero Lavori pubblici - 26 agosto - Manutenzione stradale presso Terranova di Sicilia - L. 183.508

Roma - 3. Mandamento - 26 agosto - Vendita di un casa in passeggiata di Ripetta - L. 54.956.

Siracusa - Intendenza di Finanza - 26 agosto - Conferimento rivendita di generi di privativa in Modica.

Ministero Esteri. - 31 agosto. - Concorso a sei posti di aspiran agente coloniale nel ruolo della Colonia Eritrea.

Ministero Istruzione pubblica. - 31 agosto - Concorso al posto di Direttore del Museo di Ravenna.

Esame per il conferimento del diploma di abilitazione all'Ufficio di bibliotecario.

— Concorso al posto di professore di Violoncello nel R. Conservatorio Bellini a Palermo e al posto di professore di disegno nel R. Istituto di Belle Arti di Parma.

Ferrovie dello Stato - 31 agosto - Concorso per l'ammissione in servizio di aiutanti applicati in prova.

Torino - Officina Carte-valori - 31 agosto - Concorso a 4 posti di scrivano -

Ministero Lavori Pubblici - 31 agosto - Costruzione stradale tra il fosso Pisciottola e il monte S. Arcangelo L. 247,460.

Montagnana - R. Istituto femminile - 31 agosto - Concorso al posto di Direttrice L. 1840 annue.

Roma - Intendenza di finanza - 31 agosto - Conferimento spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Frascati.

Sciacca - Consiglio notarile - E' vacante il posto di notaio nel comune di Alessandria della Rocca.

Villa Santa Maria - Municipio - 31 agosto - Conduttura di acqua potabile. L. 41.978.

Ministero agricoltura - 31 agosto - Concorso al posto di Capo officina fonditore delle S R. Scuola professionale di arti meccaniche a Foggia.

— Concorso alle cattedre di professore di matematica e ragioneria nella R. Scuola Commerciale di Bari; di lingua francese in quella di Brescia; di matematica, computisteria e ragioneria e francese in quella di Feltre.

— Concorso a tre posti di ispettore forestali di 3. classe.

TEATRI di ROMA

Quirino. — Il consueto successo arrise ieri così alla *Lucia di Lammermoor* datasi nella rappresentazione diurna che alla *Zazà* nella serale.

— Stasera *Barbiere di Siviglia* protagonista il baritono Valentino Giorda.

Apollo. — Cuttica, l'inesauribile creatore delle originali macchiette militari, continua ad affollare l'elegante teatro estivo. Con lui sono pure applauditissimi gli altri interessanti numeri del ricco programma.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Barbiere di Siviglia*, ore 21

Apollo. — *Spettacolo di varietà*, ore 21,30.

Cinema Margherita. — *Spettacolo Cinematografico*, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene) fuori P. Salaria. — Giuoco del pallone, ore 17,15.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 22 Agosto 1911. — La 3. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 27 agosto 1910

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 18 ottobre 1910.

Ultime Notizie

Fandonie maligne

La *Stefani* comunica ;

La *Gazzetta del Popolo* di sabato, in una corrispondenza da Roma, pubblica che l'on. Giolitti avrebbe una speciale riconoscenza per il sen. Leonardi Cattolica, il quale non si sarebbe rifiutato di accettare il terreno assegnatogli sul Lungo Tevere per allogarvi il nuovo palazzo del Ministero della Marina, terreno che sarebbe stato ceduto a un prezzo elevatissimo da un gruppo di soci in cui figurava, per interposta persona, anche un congiunto dell'on. Giolitti. E questo terreno sarebbe stato acquistato dal gruppo suddetto a un prezzo convenientissimo poco prima che l'on. Cattolica o chi per lui fissasse in quel luogo la nuova sede del dicastero.

La notizia è assolutamente falsa.

Il terreno di cui si tratta, fu offerto dal comm. Bondì direttamente al Ministero della Marina il quale dichiarò di prescerglierio con nota data al 15 novembre 1910. (*Al 15 novembre 1910 c'era il gabinetto Luzzatti*).

La ubicazione del Ministero della Marina in tale località e il conseguente acquisto del terreno furono approvati poi con legge dal Parlamento.

Lo stesso comm. Bondì, in nome proprio e in rappresentanza di altri, fra cui non figura alcun congiunto dell'attuale Presidente del Consiglio, stipulò col Ministero della Marina il contratto di vendita in data 22 luglio 1911. A ciò addivenne il Bondì soltanto dopo due diffide giudiziarie intimategli dal Ministero della Marina per il tramite dell'avvocatura erariale, avendo egli lasciato scadere il termine per la stipulazione del contratto stabilito dal compromesso, lo che dimostra quanto fosse conveniente per lo Stato il contratto da stipularsi.

La lotta contro la disoccupazione

L'Associazione internazionale per la lotta contro la disoccupazione, costituitasi nel settembre del 1910 a Parigi, terrà la prima riunione a Gand (Belgio) nei giorni 1 e 2 del prossimo settembre. Il Comitato si occuperà dei mezzi migliori per intensificare la propaganda, per la diffusione degli uffici di collocamento e delle casse di previdenza contro la disoccupazione, della organizzazione definitiva dell'Associazione internazionale e di vari altri temi.

Parteciperanno al Comitato per l'Italia (che ha dato vita ad una delle più floride sezioni dell'Associazione) il prof. Montemartini, direttore dell'Ufficio del Lavoro, il prof. Augusto Osimo, della Società Umanitaria ed il dott. Livio Marchetti, primo segretario nell'Ufficio del Lavoro.

Ministero Esteri.

Italia ed Austria-Ungheria.

(S) **Vienna, 20.** — Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive che il telegramma di augurio inviato all'Imperatore dal Ministro degli esteri italiano, on. marchese di San Giuliano, deve essere considerato in tutti i circoli politici come sintomo significativo delle relazioni oltremodo cordiali esistenti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

L'on. Di San Giuliano ha, con i suoi auguri fatti per la prima volta come Ministro degli esteri d'Italia, manifestato l'intimità dell'alleanza in modo tanto solenne, quanto pieno di efficacia.

E' specialmente da rilevarsi questo fatto, perchè avviene precisamente in quest'anno, in cui una serie di questioni internazionali importanti domina la politica estera, e non si cadrà in errore, ritenendo che l'on. Di San Giuliano abbia scelto questa forma per attestare al mondo intero che l'Italia e l'Austria-Ungheria procedono colla più perfetta armonia nel considerare le questioni internazionali.

Il giornale termina, dicendo che si accoglierà certamente con gioia in Austria-Ungheria l'augurio rivolto all'Imperatore dal Ministro degli esteri d'Italia.

Una dichiarazione del Governo turco

Il comm. De Martino, reggente la R. Ambasciata a Costantinopoli, ha informato il Ministero che Rifaat Pascià Min. degli Esteri gli ha dichiarato che deplora l'articolo pubblicato daal giornale « *Marsad* » Tripoli contro l'esercito italiano e gli rincresce di non poterne ordinare la sospensione, perchè la legge in vigore non lo consente e perchè a Tripoli non vige lo stato d'assedio.

Rifaat Pascià ha consentito che questa sua dichiarazione sia resa pubblica in Italia.

Ministero Guerra.

Ieri sera alle 21, è partito per Alessandria il Ministro on. Spingardi.

Le grandi manovre militari.

Ieri è stato iniziato il movimento di adunata delle truppe che partecipano alle grandi manovre, le quali si svolgeranno nel triangolo Genova-Torino-Milano.

Il movimento continuerà oggi e domani: le truppe dei due partiti contrapposti si troveranno dislocate nelle rispettive posizioni iniziali, in attesa del principio delle ostilità, che avverrà nella notte dal martedì al mercoledì.

Fu già annunziato che alle imminenti esercitazioni parteciperanno 80.000 uomini circa, ripartiti in due armate, costituite ciascuna con due corpi d'armata formati in due divisioni; una divisione di cavalleria (armata azzurra) oltre alcuni reparti di truppe suppletive e di corpi speciali per i servizi accessori e logistici.

A complemento delle sommarie notizie, diamo oggi la composizione e formazione dei due partiti.

ARMATA ROSSA (invasore).

Comandante T. Gen. *Caneva cav. Carlo*

I Corpo d'armata (Torino).

Comandante T. Gen. Brusati cav. Roberto.
1° *Divisione* T. Gen. Escard cav. Paolo.
Brigata Parma M. Gen. Reisoli (40° e 50° regg)
Brigata Basilicata M. Gen. (91° e 92° regg.)
2a *Divisione* T. Gen. De la Forest conte Enrico.
Brigata Como M. Gen. Trabucchi (23° e 24° regg.)
Brigata Umbria M. Gen. Gilardi (53° e 54° regg.)
Truppe supplettive col. Bodria.
4° *Bersaglieri* col. Maltini.
Cavalleggeri Catania colon. Lisi-Natoli
Compagnia sussistenza
Compagnia Sanità.

III Corpo d'Armata (Milano).

Comandante T. Gen. Girola cav. Michele.
5a *Divizione* T. Gen. Trombi conte Vittorio.
Brigata Cuneo M. Gen. Pecori-Giraldi, (7° e 8° regg.)
Brigata Palermo M. Gen. Gastaldello (67° e 68°:
6a *Divisione* T. Gen. Marazzi conte Fortunato.
Brigata Valtellina M. Gen. Airaldi (65° e 66° regg.).
Brigata Lombardia M. Gen. (73° e 74° reggim,)
Truppe supplettive M. Gen. Morin.
12° *bersaglieri* Col. Majorca.
Nizza Cavalleria Col. Odetti di Marcorengo.
Compagnia sussistenza
Compagia di sanità.

(All'armata *rossa* sono assegnati reparti del genio telegrafisti, ferrovieri, pontieri, zappatori e specialisti).

ARMATA AZZURRA (nazionale).

Comandante T. Gen. Cadorna conte Carlo

II Corpo d'Armata (Alessandria).

Comandante T. Gen. Massone cav. Evaristo.
3a *Divisione* T. Gen. Vandero cav. Erminio.
Brigata Ravenna M. Gen. Coen (37° e 38° reggim.).
Brigata Forlì M. Gen. Angelotti (43° e 44° reggim.)
4° *Divisione* T. Gen. Rossi cav. Aldo.
Brigata Livorno M. Gen. Anreggi (33° e 34° regg.).
Brigata Toscana M. Gen. (78° e 78° ? reggim.).
Truppe supplettive M. Gen. ?
9° *bersaglieri* Col. Angeli.
Cavalleggeri Guide Col. Binetti.
Compagnia sussistenze
Compagnia di Sanità.

IV Corpo d'Armata (Genova).

Comandante T. Gen. Tommasi nob. Camillo.
7a *Divisione* T. Gen. Ricci cav. Carlo.
Brigata Modena M. Gen. Carpi (41° e 42° reggim.).
Brigata Salerno M. Gen. Signorile (89° e 90° regg.).
8° *Divisione* T. Gen. De Very conte Giorgio.
Brigata Cremona M. Gen. De Chaurand (21° e 22° :
Brigata Bergamo M. Gen. Scribani-Rossi (25° e 26° ;
Truppe supplettive M. Gen. S. Martino d'Agliè.
1° *bersaglieri* Colon. Miozzi.
Cavalleggeri Alessandria : Colon. Speck.
Compagnia di Sussistenze.
Compagnia di Sanità
3a *Divisione Cavalleria* T. Gen. S. A. R. Conte di Torino.
2a *brigata* M. Gen. Olea.
3a *brigata* M. Gen. Boron.

Anche all'armata *azzurra* sono assegnati reparti delle varie specialità del genio.

La radunata dell'armata *rossa* ha luogo tra Casale-Asti e Chivasso; quella dell'armata *azzurra* tra Novi Ligure e Tortona.

***

La direzione superiore delle manovre sarà assunta dal Capo di Stato Maggiore dell'esercito, Ten. Gen. Pollio cav. Alberto. Avrà le funzioni di Capo dei giudici di campo il T. Gen. Ponza di San Martino conte Cesare.

Presenzieranno le manovre S. M. il Re, che risiederà a Pomaro nello storico castello del marchese della Valle, e S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il ministro della guerra T. Gen. Spingardi cav. Paolo prenderà stanza in Alessandria.

L'ufficio stampa e gli ufficiali esteri risiederanno a San Salvatore, dove si installerà anche la direzione superiore delle manovre.

Ministero Pubblica Istruzione

Iersera è partito il Ministro on. Credaro.

Ministero Tesoro.

Nelle ragionerie delle intendenze

E' indetto un esame di concorso a quaranta posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di Finanza.

Le prove iscritte avranno luogo nei giorni 9,10 e 11 in Roma, nel locale che sarà destinato dal Ministero; quelle orali avranno luogo pure in Roma nei giorni che prescegliera la Commissione di merito, dopo compiuto lo scrutinio dei temi scritti. Per potere concorrere all'esame, l'aspirante deve dimostrare di essere cittadino italiano, comprovare la sua buona condotta, avere l'età non minore di 18 anni e non maggiore di anni 25 e possedere il diploma di licenza liceale o d'Istituto tecnico.

Le domande di ammissione, coi relativi documenti, devono essere trasmesse al Ministero - Ragioneria Generale dello Stato - direttamente, o per mezzo dei pubblici uffici, entro il 5 settembre p. v.

Per maggiori indicazioni rivolgersi alle Intendenze di Finanza.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Castellammare Adr. 20. — L'on. Ministro Nitti è partito ieri sera per Ischia ove si tratterrà alcuni giorni presso la famiglia.

La Mutua pensioni di Torino.

Torino, 20, 0.30. — Nel salone della Camera di Commercio si è riunita l'assemblea dei delegati di secondo grado della *Cassa mutua pensioni* per procedere alla nomina della nuova Amministrazione, essendo prossima la scadenza legale dei poteri del R. Commissario comm. Mortara dir. gen. del Debito pubblico.

Erano presenti 50 delegati e presiedeva l'assemblea Sacco.

Il comm. Mortara ha letto la nota relazione dalla quale appare che il patrimonio della Cassa toccherà a settembre 60 milioni L'assemblea fu rinviata a questa mattina, lunedì, per discutere la questione della trasformazione della Cassa.

INFORMAZIONI ESTERE

Documenti diplomatici

L'accordo fra Russia e Germania circa la Persia

(S) **Pietroburgo**, 20. Ecco il seguito della convenzione firmata ieri fra il sostituto del Ministro degli Esteri, e l'Ambasciatore di Germania relativamente alla Persia.

Abbiamo trasmesso ieri il primo articolo e la prima parte del secondo, che così prosegue:

Il Governo russo si riserva di stabilire a suo tempo il tracciato definitivo della linea in questione, ma terrà conto in questa occasione dei desiderata del governo tedesco. I due governi favoriranno il traffico internazionale sulle linee da Khanekine a Teheran e da Khanekine a Bagdad ed eviteranno tutte le misure che potessero ostacolarle, come l'istituzione di dazi doganali nelle merci di transito o l'applicazione di tariffe differenziali.

Se entro il termine di due anni dopo il compimento del tronco da Sadidieh a Khanekine della ferrovia Konia-Bagdad la costruzione della linea da Khanekine a Teheran non sarà cominciata, il Governo russo informerà quello tedesco che rinuncia alla concessione di quest'ultima linea. Il Governo tedesco avrà in questo caso facoltà di sollecitare la concessione di tale linea per proprio conto.

L'articolo 3° dice che in vista dell'importanza generale dell'attuazione della ferrovia di Bagdad pel commercio internazionale, il Governo russo faciliterà la costruzione della ferrovia e non impedirà la partecipazione di capitali esteri in questa impresa purchè non ne risulti naturalmente per la Russia alcun danno pecuniario od economico.

Art. 4° Il Governo russo si riserva il diritto di affidare ad un gruppo finanziario estero la costruzione della linea di raccordo progettata fra la rete ferroviaria persiana e la linea Sadidiek-Khanekine, invece che provvedere esso stesso alla costruzione.

Art. 5°. Indipendentemente da ciò il governo russo si riserva il diritto di partecipare ai lavori nella forma che gli converrà qualunque siano le modalità della costruzione della linea in questione e ritornare in possesso della ferrovia mediante il rimborso delle somme effettivamente spese nella costruzione.

Le Alte Parti contraenti si impegnano inoltre a farsi mutuamente partecipare a tutti i privilegi di tariffe o altro che una di esse otterrà circa questa linea.

Tutte le altre cause del precedente accordo restano valide per ogni caso.

FRANCIA

(S) **Cherbourg**, 20. In seguito alla chiusura amministrativa della chiesa di Role il vescovo di Coutances ha preso le seguenti misure: soppressione del culto pubblico; i matrimoni e i battesimi avranno luogo al presbiterio; le inumazioni e i trasporti dei morti dal domicilio al cimitero si faranno senza messa nè uffici.

(S) **Calais**, 20. Gli incidenti avvenuti durante lo sciopero dei *dockers* sono stati snaturati e considerevolmente esagerati. In nessun momento i gendarmi hanno sguainata la sciabola e le colluttazioni non hanno avuto il carattere di gravità che viene loro attribuito. Non furono date coltellate, ma vi è stato soltanto uno scambio di sassate e bastonate. Lo stato dei feriti non ispira alcuna inquietudine. Tre scioperanti sono stati arrestati per violenze e ribellione; quindi tutto è ritornato nella calma. In una riunione tenuta ieri sera i *dockers* hanno deciso di continuare lo sciopero ad oltranza.

PORTOGALLO

Lamego, 20 — Due cospiratori sono stati arrestati. Sono stati loro sequestrati documenti provenienti da Oporto.

Dieci soldati della guardia repubblicana, che avevano relazione coi cospiratori incarcerati nella prigione di Aljube, sono stati arrestati.

GRAN BRETTAGNA

Un processo di spionaggio

(S) **Plymouth**. 20. — Il luogotenente tedesco Schultze è comparso davanti al tribunale di polizia di questa città.

Una lettera dalla Germania diretta al prigioniero e sequestrata alle « ferme in posta » conteneva uno *cheque* della Banca di Inghilterra per 110 lire sterline.

Il processo è stato rinviato al 28 agosto.

I magistrati hanno rifiutato di accordare la libertà provvisoria senza cauzione.

L'udienza è stata tenuta a porte chiuse.

E' stato diramato alla stampa un breve riassunto, ma una corrispondenza considerevole è stata sequestrata e si dice che condurrebbe ad altri processi.

LUIGI PLATTI gerente responsab'

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
…: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 13.000 in città 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia … Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia … Anno L. 20 - Sem. 11 - Tri… — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 22 - Tr…
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni setti…

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umber… Tel. 25-16
Tariffa: 4a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3a pag. … la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Comunicazioni rapide franco italiane
PER IL SEMPIONE.

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b)* partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b)* partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi pregiati, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, ferraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
M. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*,
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico*, (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo)
Id. Arco Scuro, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DE CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Callisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18
Id. *S. Domitilla (S. Petronilla)*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 320, dal 10 alle 18.10

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, (accesso dal portone di Bronzo), dalle 8 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori* dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 a tramonto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	6,15	[illegible]	7,20	8,5	11,45	13,45	
				16,25	18.—	19,35	22,20
Pisa-Torino	8.35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,15*	12, 5	15,10	22.—		
Firenze-Milano	9.—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	12,55	18, 5	18,25	21.—	23,50
Tivoli-Avezzano	6.5	7,49	13.—	17,35	19,30		
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	8.10	16,30	18,25				
Frascati	6,2	9,05	11,10	15.05	17,05	19.—	20 25
Velletri-Terracina	6.5	12,25	17.30				
Velletri	6,30	12,35	17,30	21,10	22,5		
Fiumicino	7,32	8,45	1,15		18,25		
Mandela-Subiaco	7,40	13,—	17, 5				

* Il treno delle 8,15 (Foligno-Ancona) è feriale. Da Trastevere.
Ladispoli 6.— - 7. 3 — 7.50 — 10.15 - fest. 12.55 — 14.— — fest. 16.10 — 18.27.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10.—		12.10	14,25	16,25
				17,30	19,25	19,25	23,50
Torino-Pisa	7.—	8,45	9,20	16,20	19,15	21,50	23,25
Milano-Pisa	7.	8,45	9,20	16,20	19,15	21,50	23.30
							23,55
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25		14,35	20,10	
Milano-Firenze	0,12	6.50	9.—	13,10		18,50	22,50
Grosseto	7.—	8,45	9,20	16,20	19,15	21,50	
Avezzano-Tivoli	6,5		8,35	9,15	15.40		20,30
Tivoli	7,25	10,40			22,10		
Civitavecchia	7,20	16,5	18,25				
Frascati	7,5	8,—	10,15	15, —	18,45	19,30	20,3
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	6,20	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	8,18		16,20	21,54		21,10	
Subiaco-Mandela	6,15*			15,40	20.3		

Il treno delle 0,12 (Ancona Foligno) è feriale. Da Trastevere.
Ladispoli — 7.15 — 12,5 — 12,9 - 16.45 — 18.35 - 20,50 — fest. 21.10 — 21,23 — fest. 23.15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15 - 7,15 - 1, 5 - 12 - 14 fest. - 20,10 - 1,35 - 21.15 - 22,50 f.
ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
6,40 - 1,9 - 10,5 - 12,35 - 1,20 - 18 - 20,40 - 21,15
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
7,4 fest. - 6,50 - 7,5 — 1,40 — 12,25 - 16,45 — 19,10
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,28 - 8,01 - 1.16 - 15,15 - 20,10 — 21.45 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6,35 - 9,9 - 15,25 - 1 ,10
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.
8,35 - 1, 0 - 1 ,25 - 1,50.

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	[illegible]	6,0	8,1	9,30	11,30	15,40		19,—
Bagni	a.	6,25	7,15	8,57	10,17	12,40	16,32	17,29	19,55
Villa Adr.	a.	[illegible]	7,30	9,8	10,28	12,58	16,46	17,45	20,[illegible]
Tivoli	a.	[illegible]	7,35	9,34	10,43	13,15	17,1	18,2	20,24
Tivoli	p.	6,15	7,18	8,25	9, 5	11,17	15,45	17,32	18,21
Villa Adr.	a.	6,1	,31	8,39	9,5	11,30	16,1	17,46	18,37
Bagni	a.	6,23	8,11	[illegible]	10,15	11,45		[illegible]	18,59
Roma	a.	7, 5	8,5	[illegible]	[illegible]	1,35		[illegible]	20,10

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,20, arr. a Roma alle 22,10

Avvisi economici - vedi tariffa

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6,30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenza per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma.
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20.40

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I° CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1091

Pel 1° ottobre cercasi alloggio ingresso, cinque camere, cucina 1. piano o rez-de-chaussée soleggiato quartiere esquilino e adiacenze. Offerte sig. Calabria - Boncompagni 21. 1195

D' AFFITTARSI

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Villeggiatura Castelli Affittasi distinta famiglia splendito quartiere cinque camere, cucina, acqua, incantevole panorama, linea tramviaria dei Castelli. Rivolgersi Roma Portiere Governo Vecchio 111. 1150

III° CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Camera grande con due finestre, luce elettrica, e sposizione levante, affittasi in via dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1160

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 45, scala B, int. 12. 722

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni al laboratorio nel circhit Via Araceeli 60. Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 6 mensili (a due lezioni per settimana. 1167

Signora istruita accetterebbe traduzioni copie italiano, francese, spagnuolo. Scrivere … fermo posta. Letiae. …

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 32. Fermo posta. …

Motocicletta Peugeot 3 HP in buona condizione vendesi. Per schiarimenti scrivere Porto d'armi 5872 - Roma. 1173

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I. N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 259. 1178

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministraz. del « Popolo Romano ».

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 33. Roma.

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta. 247

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 45, scala B, int. 12. 1146

Affittansi presso buona famiglia, via dei Greci 36, piano 2.o scala di fronte, camera decentemente mobiliata Prezzo modicissimo. 11…

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.